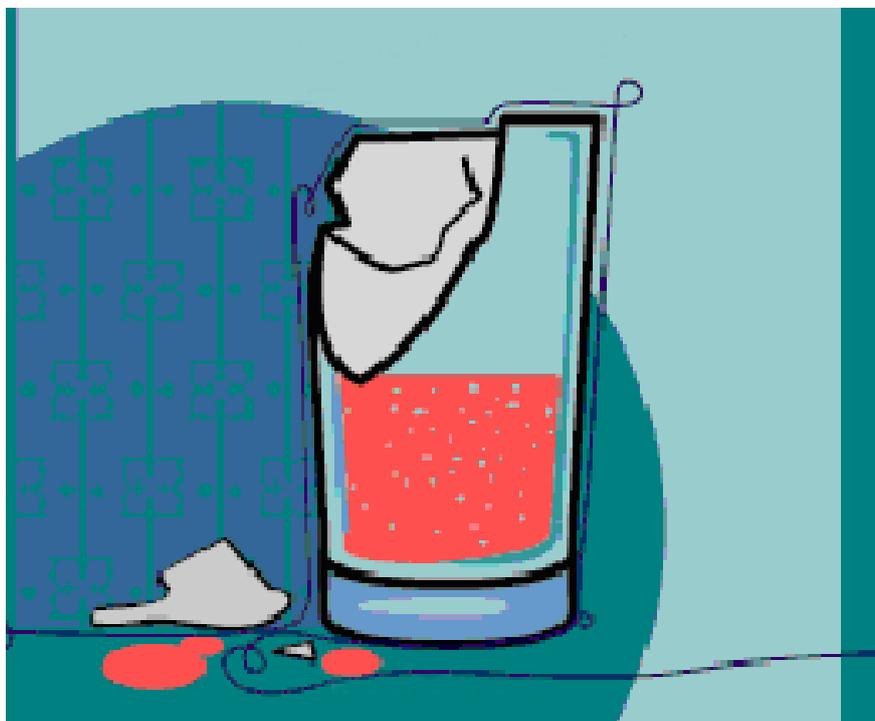


**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE IMPRESE
ARTIGIANE IN PIEMONTE**

II° semestre 2008 – I° semestre 2009



ASSESSORATO ARTIGIANATO
VICEPRESIDENTE GIUNTA REGIONALE: **PAOLO PEVERARO**

DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Direttore: **Giuseppe Benedetto**
Via Pisano , 6 - 10152 Torino
Tel: +00 39 0114321461 - Fax: +00 39 0114323483
E-mail: direzioneB16@regione.piemonte.it

SETTORE SISTEMA INFORMATIVO OSSERVATORIO DELL'ARTIGIANATO
Responsabile: **Giuseppe Fiorenza**
Telefono 00 39 011 4325111 - Fax 00 39 011 4325756
E-mail : sistemainformativo.attproduttive@regione.piemonte.it
<http://www.regione.piemonte.it/artig/index.htm>

Coordinamento scientifico :
Renato Lanzetti

Analisi dei dati e redazione rapporto di ricerca :
Salvatore Cominu
Vittorio Ferrero
IRES Piemonte

Coordinamento e supporto metodologico alla ricerca :
Clara Merlo
Emiliana Armano
Sistema Informativo Attività Produttive

Interviste a cura di :
Società INDACO - Consulenza e Direct Marketing
Torino

Impaginazione e stampa:
Centro stampa Regione Piemonte, Torino

Marzo 2009

INDICE

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE NEL SECONDO SEMESTRE 2008 **PAGINA 3**

1.	LA DOMANDA	10
2.	IL FATTURATO	17
3.	LA PRODUZIONE	26
4.	L'OCCUPAZIONE	32
5.	GLI INVESTIMENTI	38
6.	L'UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA	47
7.	I PREZZI DI VENDITA	50
8.	I MERCATI	54
9.	LE PROBLEMATICHE FINANZIARIE	57
10.	L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA PIEMONTESE	63
11.	L'INFLUENZA DELLE CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E STRUTTURALI	70

ALLEGATI **76**

•	LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE ARTIGIANE PIEMONTESE	77
•	LE CARATTERISTICHE DEI TITOLARI DELLE AZIENDE ARTIGIANE PIEMONTESE	79
•	IL QUESTIONARIO	80

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE NEL SECONDO SEMESTRE 2008

Il secondo semestre del 2008 ha visto approfondirsi i segnali di rallentamento dell'economia mondiale, originatasi con la crisi dei mutui immobiliari negli Stati Uniti, ma rapidamente diffusasi all'intero sistema economico globale. L'esplosione della crisi finanziaria si è inserita, aggravandola, nelle difficoltà dell'economia reale, incidendo profondamente su scelte di consumo, investimento e produzione. La crisi si è rapidamente estesa alle economie emergenti, evidenziando la forte interdipendenza nel sistema economico mondiale.

Negli Stati Uniti si sono ulteriormente deteriorate le condizioni del mercato immobiliare, della fiducia delle imprese e dei consumatori, con una sensibile crescita del tasso di disoccupazione. Nel quarto trimestre 2008 il PIL è diminuito dell'1% e le previsioni indicano una contrazione anche nel 2009. Il Giappone è in grave recessione già dal secondo trimestre del 2008 (-3,3% nel quarto 2008), ma anche nei principali paesi emergenti asiatici (Cina e India) la produzione sta rallentando considerevolmente. Nell'area Euro il Pil è diminuito a partire dal secondo semestre del 2008. Le previsioni per il 2009 sono di una contrazione poco inferiore al 2% e di una modesta ripresa nel 2010.

Anche l'economia italiana è entrata in recessione a partire dal secondo trimestre del 2008: il Pil è diminuito dell'1,6% in ragione d'anno nel secondo trimestre, è caduto del 2,0% nel terzo, riflettendo un forte calo degli investimenti delle imprese, una flessione delle esportazioni, una stagnazione dei consumi delle famiglie. Nel quarto trimestre, con l'accentuazione della crisi, è diminuito dell'1,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,6% rispetto al quarto trimestre del 2007. Nella media dell'intero anno 2008 l'indice della produzione industriale ha presentato una diminuzione del 4,3%, ma nella parte finale è calata del 10,3%. Le previsioni indicano, dopo una caduta del Pil dello 0,6% nel 2008, una riduzione del 2,1% nel 2009.

In Piemonte la dinamica della produzione industriale si è contratta del 3,2% nel terzo trimestre 2008 e ben del 12,4% nel quarto. La dinamica negativa riguarda tutti i comparti, anche se le difficoltà a livello internazionale del settore auto risultano colpire la regione in misura più accentuata, come evidenziato dalla dinamica della Cassa integrazione che vede in Piemonte una consistenza di ore autorizzate pari a 69 per addetto (superata solo dalla Valle d'Aosta e dalla Basilicata) raddoppiate nella componente ordinaria rispetto al 2007. Benché in termini dinamici e in consistenza assoluta la crisi trovi maggiore concentrazione nel settore metalmeccanico e nella provincia di Torino, appaiono evidenti le difficoltà delle imprese nei diversi sistemi locali e in pressoché tutti i settori. Le indagini congiunturali sul mercato del lavoro mettono in evidenza, in un quadro sempre meno dinamico, il proseguimento della tendenza alla riduzione dell'occupazione industriale, mentre continuano a crearsi posti di lavoro nel terziario non commerciale - stagnante la situazione

nel commercio. Il risultato occupazionale piemontese si colloca al di sotto delle regioni del Nord in virtù della contrazione dell'occupazione industriale, che nel resto del Settentrione mantiene un andamento positivo. Il tasso di disoccupazione piemontese sale al 4,9%. Vi è preoccupazione per le difficoltà cui larga parte del tessuto produttivo può andare incontro in una situazione di protratto ridimensionamento dell'attività in presenza di un orientamento del sistema bancario, tuttora gravato dalle difficoltà della crisi internazionale, ad operare un razionamento del credito nonostante le misure messe in atto a presidio del sistema.

Aspetti generali

Nel secondo semestre 2008 le imprese artigiane piemontesi, che già avevano mostrato nella prima parte dell'anno evidenti difficoltà, sono entrate in una delle fasi più negative mai registrate dall'indagine congiunturale. Con il deflagrare della crisi, l'andamento già critico rilevato nella scorsa indagine è ulteriormente peggiorato: in breve, l'artigianato regionale è ai minimi "storici" e - differentemente che in passato - le criticità oggi coinvolgono ogni settore, territorio, profilo di impresa. Nel semestre in esame il **43,9%** delle imprese ha diminuito il fatturato, il **49%** ha segnalato un calo della domanda, il **9,5%** (dato che desta particolare inquietudine) ha ridotto il numero degli occupati. Queste scarni cifre sono sufficienti a fornire la misura del deterioramento del clima economico dell'ultimo anno: nel volgere di dodici mesi il saldo aumento-diminuzione¹ relativo al fatturato delle aziende sprofonda da -16,1 all'odierno - **35,1**.

Il quadro di un comparto in ginocchio è completato dal forte incremento della percentuale di imprese che non effettuano investimenti: **67,2%** (sei mesi prima erano state il 60% e nel secondo semestre 2007 il 49,2%). Un dato, quest'ultimo, da leggere contestualmente al calo della fiducia tra i titolari, reso eloquente dal saldo tra giudizi positivi e negativi sull'economia piemontese, pari a **-49,9**.

Oltre alle *performance* negative del 2008, sul clima di fiducia dei piccoli imprenditori pesano anche (come segnalato dalle loro associazioni di rappresentanza) la percezione di un drastico restringimento del credito e il procrastinarsi dei tempi diagnosticati dagli analisti per la ripresa del ciclo economico. Le previsioni espresse per il semestre in corso sono in effetti le più negative mai registrate dall'indagine. Il saldo ottimisti-pessimisti delle previsioni su domanda e fatturato è rispettivamente **-28,5** e **-28,2** (in termini percentuali un terzo circa degli imprenditori prevede una ulteriore diminuzione rispetto al secondo semestre 2008); ridottissima la percentuale di titolari che hanno dichiarato di voler effettuare investimenti (**23,9%**), mentre l'economia regionale è data in peggioramento dal **40,7%** (saldo positivo-negativo **-34,1**). Le indicazioni maggiormente negative provengono dal ramo manifatturiero (e all'interno di questo dal settore *metalmeccanico*) e dai *trasporti*. In effetti il

¹ Ogni volta che si farà riferimento ai saldi si ricorda che questi costituiscono la differenza aritmetica tra percentuali di aziende che hanno fornito un'indicazione di aumento e percentuali di aziende che hanno indicato una diminuzione.

50,1% delle aziende di trasformazione (il **53,9%** tra le metalmeccaniche) e il **59,4%** delle imprese di trasporti nella seconda parte del 2008 ha diminuito il fatturato; è in questi settori che si raccolgono peraltro i segnali più critici relativamente all'occupazione. Questi dati rivelano la matrice "produttiva" della crisi in corso, laddove settori di servizi che negli anni passati apparivano particolarmente in difficoltà (come le *riparazioni* e i *servizi personali*) sembrano per ora aver parzialmente contenuto i danni. L'andamento comparato dei settori più orientati al mercato business e di quelli orientati ai consumi delle famiglie evidenzia che nei primi la crisi si è manifestata in tempo reale, nei secondi probabilmente farà sentire i suoi effetti in tempi più diluiti.

In questo scenario sono da accogliere in termini positivi le indicazioni all'insegna della stabilità: il **46,3%** non ha accusato finora un calo del fatturato (percentuale più elevata nel settore delle *costruzioni* e appunto nei *servizi personali*) mentre **l'8,8%** ha realizzato un andamento positivo. In alcuni settori la quota di imprese "contromano" supera il 10% (ha incrementato il fatturato il **12,9%** delle aziende di *riparazioni* e il **14,2%** di quelle di *servizi alle imprese*). La crisi sembra occupare l'intero campo visuale ma i suoi effetti, dunque, sono ancora differenziati nei settori e nei territori: guardando alle performance provinciali, a fronte delle indicazioni fortemente negative delle province di Alessandria, Biella e Torino, si registra una lieve attenuazione della criticità, rispetto allo scorso semestre, in quella di Cuneo.

L'artigianato piemontese nel giro di un anno sembra ripiombato ai periodi bui della lunga fase negativa di inizio decennio; i dati raccolti nel secondo semestre 2008, per alcuni indicatori, ritoccano verso il basso pure i minimi registrati nel 2005. E' da osservare che, almeno per quanto attiene agli indicatori aggregati, il biennio 2006-2007 per il comparto artigiano ha rappresentato al più una "ripresina". L'espansione e la crescita, in questa stagione di relativo rilancio dell'economia regionale, aveva coinvolto in realtà una minoranza cospicua delle 135 mila imprese iscritte all'albo: le aziende più solide e quelle attive nei settori che avevano trainato la crescita (metalmeccanica e servizi alle imprese). Si è sempre osservato, nel corso delle passate rilevazioni, come le imprese più strutturate fossero maggiormente in grado di agganciare le opportunità nelle fasi espansive e "di tenere le posizioni" in quelle recessive o di "crescita zero". La norma è confermata in parte: solo quelle che occupano più di 10 addetti (il 6% circa del campione) mostrano difatti un quadro che (pure restando critico) si discosta in positivo dalla tendenza centrale. Inoltre, proprio le imprese collegate alle filiere più solide dell'economia piemontese sembrano pagare in misura più evidente gli effetti della crisi.

Tendenze settoriali

Come si è detto le indicazioni maggiormente negative provengono dal comparto **manifatturiero**, dove rispetto al primo semestre 2008 si registra un drastico calo dei saldi di domanda, da -36,1 a **-47,8**, e fatturato, da -30,2 a **-42,0** - un anno prima gli stessi indicatori erano attestati a - 18,0 e - 9,0. Tale tendenza è particolarmente evidente nel settore *metalmeccanico*, dove il **59,5%** delle imprese ha subito un calo della domanda e il **53,9%** ha ridotto il

fatturato (solo il **7,1%** in aumento). A fine 2007 il saldo del fatturato in questo ramo era -2,4. Fortemente critica anche la situazione delle *manifatture leggere*, settore in cui però la caduta si era già registrata nella prima parte del 2008. L'andamento nella seconda parte dell'anno, tuttavia, prosegue lo stesso trend con saldi relativi a domanda (**-43,7**) e fatturato (**-36,3**) sostanzialmente in linea con l'ultima rilevazione. In drastico peggioramento anche le indicazioni provenienti dalle *altre industrie*, con saldi simili a quelli delle manifatture leggere. Gli indizi più preoccupanti in materia di occupazione si riscontrano proprio nei settori "leggeri" e nelle altre industrie.

Nell'area dei **servizi** la peggiore *performance* è nel settore dei *trasporti*: il **60%** delle aziende ha diminuito commesse e fatturato, il **15,6%** anche il numero degli addetti. Meno negativi, nel complesso, i risultati operativi realizzati dalle imprese artigiane di *servizi alla produzione*. Anche in questo ramo naturalmente si riscontra un peggioramento, ma è qui che si registrano le indicazioni meno negative del secondo semestre 2008; è questo inoltre il settore dove, in termini di numero di imprese, si è investito di più: il **53,1%** a fronte di un dato medio del **32,8%**. Nonostante ciò è tra questi artigiani che si è rilevato un giudizio più marcatamente negativo sull'economia regionale (saldo **-57,4**). Più interlocutoria la situazione dei due rami di servizi che operano su mercato *consumer* (*riparazioni* e *servizi personali*), settori nei quali peraltro in questi anni si erano osservate diffuse e strutturali criticità. Il settore delle *riparazioni*, almeno rispetto all'ultima rilevazione, ritocca verso l'alto tutti gli indicatori: saldo del fatturato da -42,9 a **-31,0** occupazione da -7,8 a **+1,8** per un giudizio sull'economia lievemente meno pessimistico della media (saldo comunque pari a **-46,2**). Si può ipotizzare che questa molto parziale tenuta sia da porre in relazione al crollo del mercato dell'auto e al possibile incremento della domanda di manutenzione e riparazione. Negative le indicazioni provenienti dai *servizi personali* (acconciature, tinto-lavanderie, estetica) ma nel complesso non si registra tra queste attività un sensibile peggioramento rispetto a sei mesi prima: il **56,5%** segnala una stabilità del fatturato e una percentuale appena inferiore la stazionarietà della domanda. I prossimi mesi diranno se il prolungarsi della crisi produrrà effetti di contenimento dei consumi delle famiglie - che potrebbero riflettersi sull'andamento di queste imprese.

Non si raccolgono infine segnali in contro tendenza tra le imprese di **costruzioni**. Rispetto a sei mesi prima sono calati sensibilmente il livello della domanda e del fatturato (da -23,0 a **-29,8**), mentre il saldo sull'occupazione è nella media generale (**-4,0**).

Tendenze settoriali

Previsioni primo semestre 2009

L'indicatore più eloquente del clima di fiducia nell'artigianato è fornito dalle previsioni sul semestre in corso. I dati consuntivi suesposti, seppure molto negativi, non costituiscono una novità in assoluto; mai viceversa l'indagine congiunturale aveva raccolto previsioni così improntate al pessimismo: il

40,7% vede un'economia regionale in ulteriore peggioramento, a fronte di un **6,6%** di ottimisti. Le previsioni inerenti l'andamento operativo sono coerenti con questa aspettativa e si inseriscono nel trend dell'anno precedente. Il saldo ottimisti-pessimisti relativo a domanda e fatturato è rispettivamente **-28,5** e **-28,2**; meno di un'impresa su quattro (**24%**) ha in programma investimenti.

Nel complesso il pessimismo, coerentemente con i risultati economici del 2008, è più diffuso nel campo delle imprese manifatturiere e dei trasporti. Tra le prime, le *metalmecchaniche* sono più scoraggiate delle imprese operanti nei settori "leggeri" (alimentari, industria del legno, tessile-abbigliamento – ma presumibilmente le differenze interne alle leggere sono importanti). Nelle imprese metalmeccaniche il saldo relativo al fatturato previsto è **-36,4**, tra le manifatture leggere **-22,6**; nel complesso le previsioni in materia di occupazione e investimenti dei tre rami manifatturieri sono allineate.

Nell'area dei servizi, accanto alle previsioni fortemente negative delle imprese di *trasporti*, è da evidenziare il pessimismo nel ramo dei *servizi alle imprese*: il **49%** degli imprenditori di questo ramo ritiene che vi sarà un peggioramento nell'economia regionale e il **37,2%** che ciò si tradurrà in un calo delle commesse e degli ordinativi. Finora meno toccato dagli effetti più sfavorevoli della fase critica, nel settore dei servizi alle imprese si ipotizza probabilmente che le difficoltà economiche e di liquidità dei clienti si rifletteranno in un calo della domanda di servizi e di consulenza. Nel complesso sono meno negative le previsioni nei *servizi personali* (saldo ottimisti-pessimisti fatturato **-13,3**) e nelle *riparazioni* (saldo **-12,8**). Sarà da verificare la tenuta dei consumi delle famiglie e gli effetti dell'eventuale ripresa del mercato delle automobili sostenuto dagli incentivi pubblici.

Fortemente negative, infine, le previsioni delle imprese *di costruzioni*: i saldi ottimisti-pessimisti in questo comparto sono allineati a quelli del settore manifatturiero (fatturato **-31,1**, previsioni sull'economia regionale **-36,2**). Questo settore, vale la pena ricordare, rappresenta oltre un terzo delle imprese artigiane: nel passato aveva assolto una funzione "anti-ciclica" attirando investimenti pubblici e privati nelle fasi di maggiore difficoltà delle attività orientate al mercato dei beni e di quello finanziario. Anche il settore immobiliare, tuttavia, non sta attraversando un periodo positivo.

Tendenze territoriali

Andamento secondo semestre 2008 e previsioni primo semestre 2009

Nella seconda metà del 2008 si è registrato un evidente atterraggio dell'artigianato dell'area torinese; se un anno fa, performance e investimenti della provincia capoluogo trainavano verso l'alto il dato complessivo, oggi è proprio in provincia di Torino, con Biella e Alessandria, che si raccolgono le indicazioni più negative. Nel giro di un anno il saldo del fatturato a Torino precipita da **-12,1** a **-39,4**. È in questa provincia inoltre che è insediato il maggior numero di imprese che nel secondo semestre 2008 hanno ridotto l'occupazione: **11,4%** del totale, per un saldo aumento-diminuzione pari a **-7,1**. Si riscontra viceversa una relativa tenuta degli investimenti: **39,3%** delle

imprese, a fronte di una media del **32,8%**. Le altre situazioni che si distinguono per risultati critici sono (e non è una novità) la provincia di Biella - dove il giudizio sull'economia regionale raggiunge il picco negativo di **-67,3** e dove le conclamate difficoltà del sistema delle produzioni tessili continuano a influire negativamente sugli indicatori di performance - e Alessandria, area il cui pessimismo si radica in andamenti negativi che hanno segnato l'intero 2008 (con un **51,6%** di imprese che ha diminuito il fatturato). Non sono in ogni caso dissimili le indicazioni a consuntivo raccolte nelle provincie del quadrante nord-orientale, appena meno negative ma tutte in drastico calo rispetto alle ultime due rilevazioni. In questo scenario può essere interpretato come positivo il dato rilevato tra gli artigiani della provincia di Cuneo, dove nel secondo semestre 2008 il saldo di domanda e fatturato, pure negativo, ritocca verso l'alto quello del semestre precedente (domanda da -29,0 a **-22,9**, fatturato da -21,9 a **-19,1**).

Coerentemente il giudizio critico sull'economia regionale risulta qui più attenuato (saldo **-29,7**). Più interlocutoria le indicazioni provenienti dalla provincia di Asti, nel complesso un po' meno negative della media e in più contenuto calo rispetto alle ultime rilevazioni. Il più equilibrato mix produttivo del Piemonte sud-occidentale, plurispecializzato e nel meno dipendente da settori trainante, potrebbe aver contribuito ad attutire (almeno temporaneamente) i colpi della crisi. Peraltro le differenze territoriali hanno solo parziale riscontro nelle previsioni per il primo semestre 2009: particolarmente pessimistiche le previsioni relative al fatturato raccolte in provincia di Torino (saldo ottimisti-pessimisti **-33,5**) e quelle sull'economia regionale in provincia di Biella (saldo **-56,2**). Per il resto non si registra un divario nel clima di fiducia delle provincie, con la parziale eccezione di Asti, dove le previsioni sono sensibilmente meno improntate al pessimismo e tendono a convergere su indicazioni di stazionarietà.

Osservazioni riepilogative

Nel porre in luce l'andamento fortemente negativo dell'artigianato piemontese nella seconda metà del 2008 occorre inquadrare questi dati nella specifica cornice di questa crisi, diversa dalla pure difficile fase attraversata dalle piccole imprese nel periodo 2001-2005. È anzitutto da osservare che le indicazioni congiunturali sopra illustrate peggiorano, ma senza una vera frattura, quelle rilevate nella prima parte dello scorso anno. In teoria, visti i clamori suscitati dalla tempesta finanziaria seguita al crollo di Lehman Brothers nel settembre 2008, e le tante crisi industriali che hanno segnato questo inverno, era lecito attendersi indicazioni finanche peggiori. Il fatto che oltre la metà delle piccole imprese artigianali non abbia denunciato, nel periodo esaminato, cali di domanda e di fatturato, potrebbe addirittura essere visto come "bicchiere mezzo pieno". In realtà da molti anni l'indagine congiunturale sull'artigianato non fornisce - a livello aggregato - segni positivi. In passato le indicazioni generali di segno negativo erano l'esito aggregato dell'andamento nei "due artigianati", con un forte divario tra le performance positive di una robusta

minoranza di imprese più strutturate e quelle negative della maggioranza, tendenzialmente composta da aziende molecolari non in grado di mobilitare risorse in direzione dello sviluppo. La vera novità di oggi è il parziale venire meno di questa chiave di lettura. La situazione di difficoltà abbraccia la larghissima maggioranza delle imprese, senza grandi divari tra le ditte con un solo addetto e quelle più strutturate. Solo oltre la soglia dei dieci addetti, ma si parla di un numero relativamente esiguo di imprese, le indicazioni migliorano sensibilmente: nella classe 11-15 addetti il saldo aumento-diminuzione del fatturato è stato **-10,4** rispetto alla media di **-35**; anche tra queste imprese tuttavia il **16%** dei titolari ha dichiarato di aver ridotto il numero di addetti. Anche l'età del titolare sembra discriminare meno che in passato le performance, se si eccettuano le aziende condotte da soggetti "under 30"; queste mostrano una tenuta superiore, che tuttavia può essere spiegata dalla giovane età delle aziende, spesso in fase di start-up, e che partendo "da zero" non possono peggiorare più di tanto i loro risultati.

In secondo luogo, la natura globale di questa crisi e il suo carattere intersettoriale, rende problematica l'individuazione di segmenti economici anticiclici o interessati marginalmente dalla fase critica. Né i settori orientati all'export e al commercio mondiale né quelli più legati ai consumi interni possono essere considerati in posizione reciprocamente vantaggiosa.

Tutte le previsioni relative al 2009 evidenziano che la fase più acuta della crisi debba ancora arrivare. Le possibilità di tenuta dell'impresa molecolare e del lavoro autonomo appaiono in evidente relazione con l'efficacia dei dispositivi ammortizzatori predisposti dalle istituzioni centrali e regionali, nonché dalla complessiva capacità del sistema di iniettare risorse anche in chiave di liquidità a sostegno delle auspicabili riconversioni produttive e revisioni dei modelli di business delle imprese. Il sistema bancario in questi mesi è divenuto particolarmente prudente nella valutazione dei rischi connessi all'allocazione delle risorse – anche in virtù del fatto che in questo scenario, talvolta, i prestiti finiscono con l'essere utilizzati per la gestione ordinaria delle imprese, più che per finanziare nuovi investimenti.

In ogni caso questi dati che, in virtù del moltiplicarsi dei segnali negativi e delle crisi aziendali di cui sono disseminate le cronache di questi mesi, potrebbero ulteriormente peggiorare, sono coerenti con il quadro allarmato denunciato dalle associazioni di rappresentanza delle piccole imprese. Non si tratta di sottileggiare sulle cifre proposte in varie sedi dalle associazioni di categoria, quanto di prendere atto di una situazione oggettivamente difficile e che potrebbe produrre effetti significativi sulla tenuta e sulla fisionomia dell'artigianato regionale.

1. LA DOMANDA

1.1 LA SITUAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2008

Il **livello degli ordini** delle imprese artigiane, nel secondo del 2008, è considerato *normale* dal 46,0% degli imprenditori, un dato praticamente invariato rispetto al semestre precedente (47,3%). Le imprese che dichiarano un livello alto della domanda diminuisce da 10,0% a 5,9% mentre le imprese che dichiarano un calo degli ordini aumenta da 42,6% a 47,9%.

Il saldo "alto-basso", di conseguenza, cresce negativamente rispetto al primo semestre 2008, passando da -32,6% a -42,0%.

LIVELLO DEGLI ORDINI - Consuntivo II / 2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Alto	5,9	6,7	6,1	4,9	5,3
Normale	46,0	41,1	50,0	45,5	42,1
Basso	47,9	52,1	43,8	49,3	52,5
Non so	0,2	0,2	0,1	0,3	0,2
Saldi Alto-Basso	- 42,0	- 45,4	- 37,6	- 44,4	- 47,2

Tendenza che accomuna tutti i comparti e in particolare l'*edilizia* il cui saldo, pur rimanendo il meno negativo, passa da -24,4 a -37,6.

ANDAMENTO DELLA DOMANDA Confronti semestrali I - 2008 e II - 2008

GIUDIZI	ANDAMENTI	
	I - 2008	II - 2008
	%	
In aumento	9,8	8,3
Stazionario	48,4	42,2
In diminuzione	41,5	49,0
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>
Saldi Aumento-Diminuzione	-31,7	- 40,7

L'**andamento della domanda**, nella seconda metà del 2008, evidenzia un peggioramento dei ritmi di crescita che si manifesta con un diminuzione della quota d'imprenditori che dichiarano un andamento in aumento o stazionario (rispettivamente da 9,8% a 8,3% e da 48,4% a 42,2% del totale), insieme ad un sensibile aumento delle dichiarazioni di diminuzione (da 41,5% a 49,0%). In tale contesto il saldo "aumento-diminuzione" peggiora rispetto alla precedente rilevazione (da -31,7 a -40,7).

ANDAMENTO DELLA DOMANDA Consuntivo settoriale II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	8,3	8,4	8,7	7,8	7,3
Stazionario	42,2	35,2	46,6	43,0	38,0
In diminuzione	49,0	56,2	44,0	48,7	54,5
<i>Non so</i>	0,4	0,1	0,4	0,6	0,2
<i>Azienda nuova</i>	0,1	0,1	0,3	0,0	0,0
Saldi AUM-DIM	-40,7	-47,8	-35,3	-40,9	-47,2

Il peggioramento ha coinvolto tutti i settori: manifattura, edilizia e servizi (rispettivamente da -36,1 a -47,8; da -25,8 a -35,3 e da -35,2 a -40,9).

ANDAMENTO DELLA DOMANDA

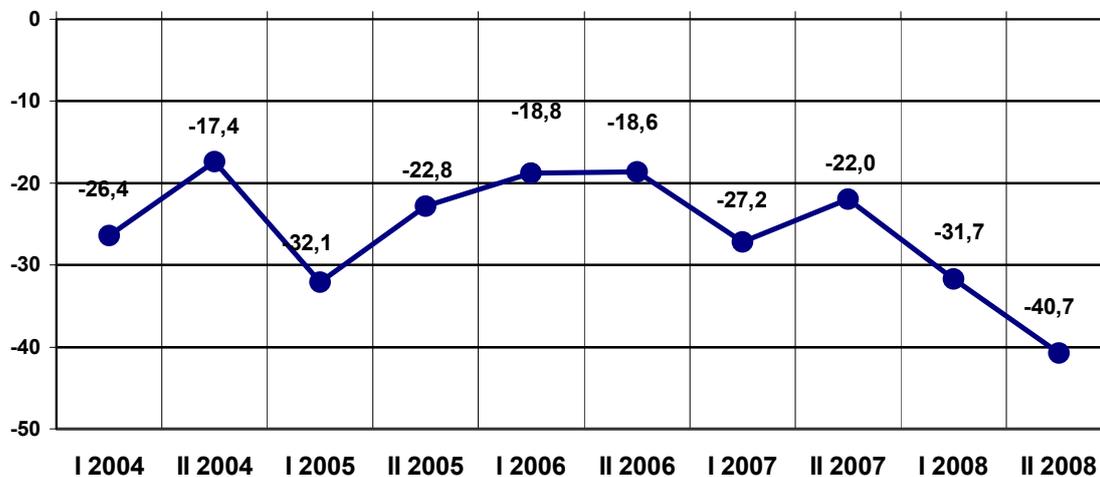
Consuntivo I/2008 e II/2008 Saldi settoriali e provinciali

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	I-2008	II-2008		I-2008	II-2008
Manifatturiero	-36,1	-47,8	Torino	-31,1	-47,2
Metalmeccanico	-29,1	-51,5	Alessandria	-40,8	-41,1
Industria leggera	-46,6	-43,7	Asti	-40,0	-34,5
Altre Industrie	-35,5	-46,2	Cuneo	-29,0	-22,9
Costruzioni	-25,8	-35,3	Biella	-37,8	-43,9
Servizi	-35,2	-40,9	Novara	-23,7	-36,3
Riparazioni	-48,4	-39,2	Vercelli	-23,6	-38,7
Trasporti	-43,9	-52,6	Verbania	-32,8	-42,5
Servizi alle imprese	-15,0	-30,0			
Servizi alla persona	-29,4	-38,9			
TOTALE	-31,7	-40,7	TOTALE	-31,7	-40,7

A livello territoriale, come si evince dalla precedente tabella, il saldo tra imprese che hanno dichiarato di aver aumentato il livello della domanda ed imprese che hanno segnalato una diminuzione, migliora nelle province di Asti e Cuneo.

I saldi peggiorano in tutte le altre province registrando il saldo più negativo nella provincia di Torino.

DOMANDA
Saldo rispetto ai semestri precedenti
(Aumento - Diminuzione)



Dal confronto con le passate rilevazioni, si evince come il saldo relativo al II semestre 2008 sia nettamente al di sotto di quello del I semestre 2008; in particolare si tratta del saldo più negativo registrato negli ultimi sette anni.

1.1.1 LE PREVISIONI DELLA DOMANDA PER IL PRIMO SEMESTRE 2009

DOMANDA – Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni II - 2008	Consuntivo II - 2008	Previsioni I - 2009
	%		
In aumento	12,5	8,3	6,4
Stazionario	66,2	42,2	46,3
In diminuzione	16,8	49,0	34,9
<i>Non so / Azienda nuova</i>	4,5	0,5	12,4
Saldi AUM.-DIM.	-4,2	-40,7	-28,5

Rispetto al semestre precedente, cresce il numero delle imprese artigiane che prevedono una diminuzione del livello della domanda (dal 16,8% al 34,9% del totale).

Diminuiscono le imprese che prevedono un aumento nel livello della domanda (da 12,5% a 6,4%). Il saldo "ottimisti-pessimisti" conseguentemente peggiora e passa da -4,2 a -28,5.

DOMANDA – Previsioni settoriali I/2009

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	6,4	4,9	6,2	7,9	7,7
Stazionario	46,3	43,2	44,1	52,1	41,3
In diminuzione	34,9	39,2	35,9	29,8	38,4
<i>Non so</i>	12,4	12,8	13,8	10,2	12,6
Saldi AUM-DIM	-28,5	-34,4	-29,7	-21,8	-30,7

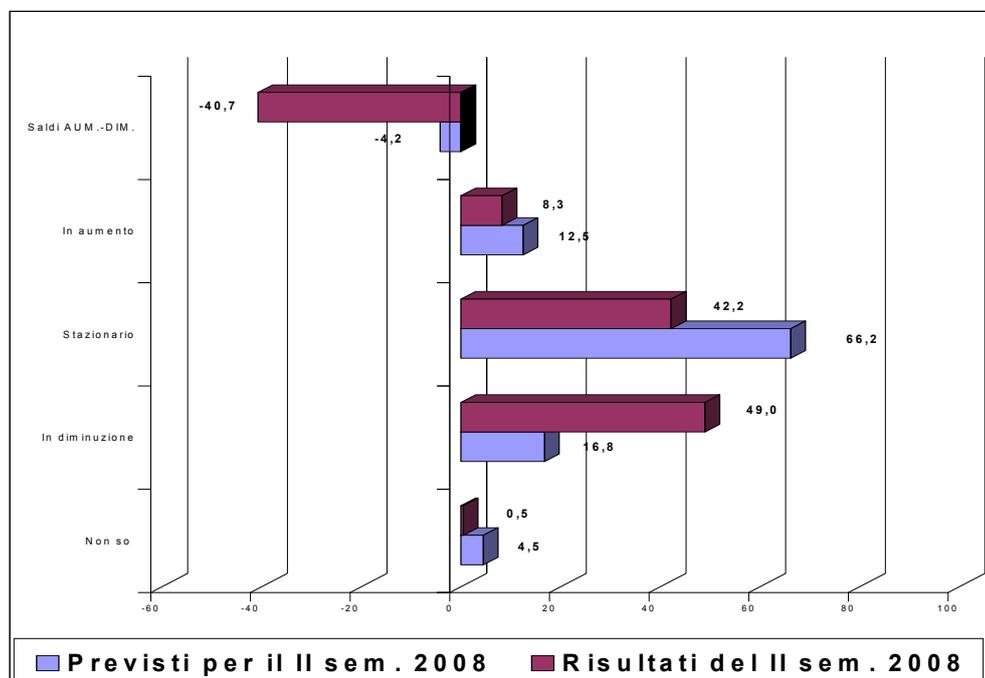
Le previsioni per il prossimo semestre sono peggiorate sensibilmente nel reparto *manifattura* (da -5,9 a -34,4) e nel reparto *edilizia* (da 2,3 a -29,7); peggiorano anche le previsioni nel reparto dei *servizi* (da -11,0 a -21,8).

DOMANDA
Confronti tra previsioni a livello settoriale e provinciale
II/2008 e I/2009

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	II-2008	I-2009		II-2008	I-2009
Manifatturiero	-5,9	-34,4	Torino	-0,8	-30,7
Metalmeccanico	-3,2	-37,1	Alessandria	-13,1	-26,5
Industria leggera	-11,5	-26,5	Asti	10,8	-11,1
Altre Industrie	-3,3	-40,3	Cuneo	-9,0	-32,8
Costruzioni	2,3	-29,7	Biella	-6,8	-30,5
Servizi	-11,0	-21,8	Novara	-9,2	-20,5
Riparazioni	-11,2	-15,5	Vercelli	-5,8	-31,7
Trasporti	-19,5	-41,4	Verbania	-10,0	-24,4
Servizi alle imprese	-3,9	-29,8			
Servizi alla persona	-8,0	-6,5			
TOTALE	-4,2	-28,5	TOTALE	-4,2	-28,5

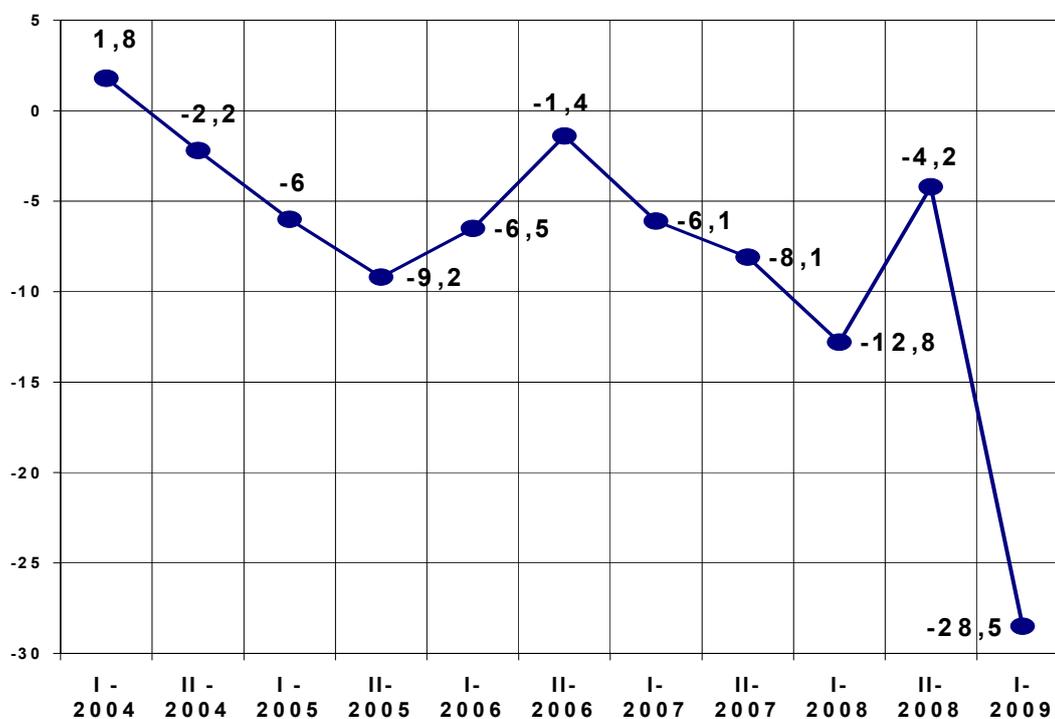
Il dettaglio dei tre macrosettori evidenzia i dati peggiori nei comparti: *trasporti* (-41,4) *altre industrie* (-40,3) e *metalmeccanico* (-37,1). Nell'ambito provinciale si rileva un netto e generale peggioramento delle previsioni con saldi più bassi a Cuneo (-32,8) e Vercelli (-31,7).

DOMANDA confronto fra previsioni e risultati



Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)

Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)



2. IL FATTURATO

2.1 LA SITUAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2008

Il 53,4% delle imprese artigiane ha dichiarato di aver conseguito, nella seconda parte del 2008, livelli *normali* del fatturato.

Il saldo "alto-basso", in ordine al fatturato (-33,3), è in lieve peggioramento rispetto al semestre precedente (-30,8) per la diminuzione del numero di imprese che dichiarano un livello *alto* (con una differenza di 1 punto percentuale) ed un aumento di imprese che dichiarano un *livello basso* (da 38,2 a 39,6).

LIVELLO DI FATTURATO - Consuntivo II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Alto	6,3	7,8	6,5	4,7	5,3
Normale	53,4	46,7	59,6	55,1	52,4
Basso	39,6	45,1	35,4	39,9	41,3
<i>Non so</i>	0,7	0,3	1,3	0,4	1,0
Saldi Alto-Basso	-33,3	-37,3	-29,0	-35,2	-36,0

Il peggioramento del saldo "alto-basso" è determinato principalmente dal macrosettore edilizia e *servizi* (da -22,4 a -29,0). Migliorano leggermente i servizi (saldo da -37,6 a -35,2).

ANDAMENTO DEL FATTURATO

Confronti semestrali I-2008 e II-2008

GIUDIZI	ANDAMENTI	
	I/2008	II/2008
	%	
In aumento	9,2	8,8
Stazionario	52,6	46,3
In diminuzione	37,3	43,9
<i>Non so / azienda nuova</i>	0,9	1,0
Saldi AUM.-DIM.	-28,2	-35,0

L'evoluzione del fatturato rispetto al semestre precedente, peggiora.

Il peggioramento riportato nel *Saldo Aumento - Diminuzione* tra i due ultimi semestri, è stato generato da una diminuzione delle imprese che dichiarano un aumento del fatturato (da 9,2 a 8,8), e da un aumento degli artigiani che hanno dichiarato una diminuzione di fatturato (da 37,3 a 43,9).

ANDAMENTO DEL FATTURATO

Consuntivo settoriale II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	8,8	8,1	9,1	9,2	8,1
Stazionario	46,3	41,6	50,8	44,9	43,4
In diminuzione	43,9	50,1	38,8	44,7	47,5
<i>Non so</i>	0,8	0,2	1,1	1,1	0,9
<i>Azienda nuova</i>	0,2	0,1	0,3	0,1	0,0
Saldi AUM-DIM	-35,0	-42,0	-29,8	-35,5	-39,4

Rispetto a sei mesi fa, la situazione è in peggioramento nei tre macro settori, in particolare nel reparto *manifattura* (il saldo passa da -30,2 a -42,0). Diminuiscono anche i saldi di edilizia e servizi (rispettivamente da -23,0 a -29,8 e da -32,8 a -35,5).

ANDAMENTO DEL FATTURATO

Consuntivo I-2008 e II-2008: saldi settoriali e provinciali

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	I/2008	II/2008		I/2008	II/2008
Manifatturiero	-30,2	-42,0	Torino	-30,9	-39,4
Metalmeccanico	-26,1	-46,8	Alessandria	-32,2	-37,9
Industria leggera	-37,1	-36,3	Asti	-26,2	-31,2
Altre Industrie	-28,9	-40,1	Cuneo	-21,9	-19,0
Costruzioni	-23,0	-29,8	Biella	-32,4	-41,8
Servizi	-32,8	-35,5	Novara	-19,3	-32,3
Riparazioni	-42,9	-31,0	Vercelli	-24,3	-39,2
Trasporti	-41,5	-53,5	Verbania	-27,7	-32,5
Servizi alle imprese	-15,9	-27,4			
Servizi alla persona	-27,6	-28,9			
TOTALE	-28,2	-35,0	TOTALE	-28,2	-35,0

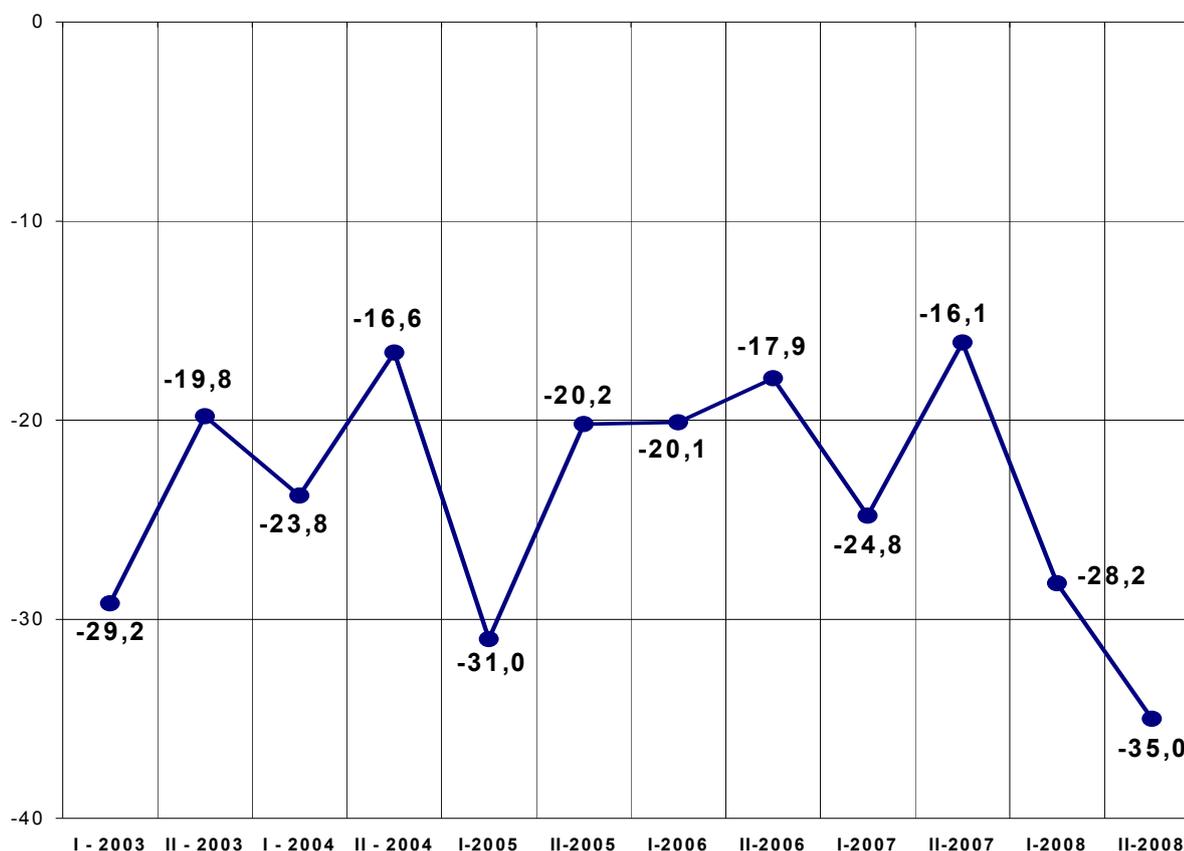
Nel reparto *manifatturiero* si registrano significativi peggioramenti nel settore metalmeccanico (da -26,1 a -46,8) e nel settore *altre industria* (da -28,9 a -40,1), mentre si registrano lievi miglioramenti nel settore *industria leggera* (da -37,1 a -36,3).

Peggiora inoltre la situazione del fatturato nel reparto *costruzioni* (da -23,0 a -29,8).

Nel reparto dei *servizi* si registrano significativi peggioramenti nel settore *trasporti* (da -41,5 a -53,5) e nel settore *servizi alle imprese* (da -15,9 a -27,4), mentre si registrano significativi miglioramenti nel settore *riparazioni* (da -42,9 a 31,0).

Analizzando i risultati delle province piemontesi, si evince un peggioramento dell'andamento del fatturato in tutte le province, ad eccezione di Cuneo (passa da -21,9 a -19,0).

FATTURATO
Saldo rispetto ai semestri precedenti
(Aumento – Diminuzione)



Nel secondo semestre 2008 si registra un peggioramento nel saldo (aumento – diminuzione) rispetto al semestre precedente, con un peggioramento di 18,9 punti rispetto al livello registrato un anno fa.

Il saldo registrato risulta essere il valore più negativo degli ultimi 7 anni.

2.2 LE PREVISIONI PER IL PRIMO SEMESTRE 2009

FATTURATO - Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni II/2008	Consuntivo II/2008	Previsioni I/2009
	%		
In aumento	12,7	8,8	4,8
Stazionario	66,1	46,3	50,5
In diminuzione	16,9	43,9	33,0
<i>Non so / Azienda nuova</i>	4,3	1,0	11,8
Saldi AUM.-DIM.	-4,2	-35,0	-28,2

Le previsioni espresse in ordine al fatturato del primo semestre 2009, segnalano una diminuzione degli imprenditori che prevedono un aumento della fatturazione (da 12,7% a 4,8%), e un aumento di quelli che prevedono una diminuzione di fatturazione (da 16,9% a 33,0%), provocando conseguentemente un peggioramento nel saldo di 24 punti (da -4,2 a -28,2).

FATTURATO

Confronti tra previsioni a livello settoriale II/2008 – I/2009

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.	
	II/2008	I/2009
Manifatturiero	-5,4	-31,5
Metalmeccanico	-5,4	-36,4
Industria leggera	-12,7	-22,6
Altre Industrie	5,3	-34,2
Costruzioni	2,0	-31,1
Servizi	-10,9	-21,5
Riparazioni	-14,5	-12,8
Trasporti	-18,5	-39,9
Serv. alle imprese	0,0	-21,6
Serv. alla persona	-8,0	-13,3
TOTALE	-4,2	-28,2

A livello di macrocategorie, la tendenza pessimista aumenta in tutti e tre i macro settori.

L'unico settore che registra un miglioramento è quello delle *riparazioni* (da -14,5 a -12,8).

FATTURATO
Confronti tra previsioni a livello provinciale
II/2008 – I/2009

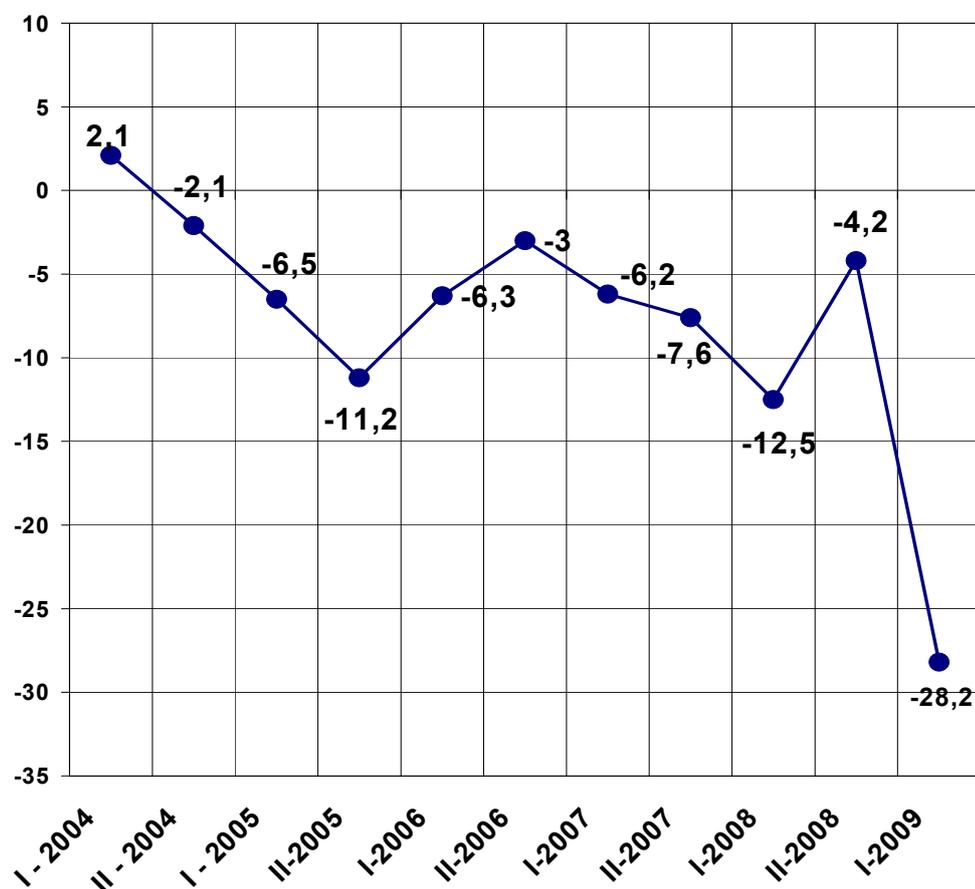
PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	II/2008	I/2009
Torino	-3,2	-33,5
Alessandria	-5,7	-26,5
Asti	17,5	-9,0
Cuneo	-6,5	-26,4
Biella	-9,6	-28,1
Novara	-4,7	-18,5
Vercelli	-10,2	-28,5
Verbania	-17,7	-18,7
TOTALE	-4,2	-28,2

A livello territoriale tutte le province prevedono un ulteriore peggioramento nel fatturato rispetto al semestre precedente.

La provincia più "pessimista" per il prossimo semestre è Torino (da -3,2 a -33,5) seguita da Vercelli e Biella (con un saldo rispettivamente pari a -28,5 e -28,1).

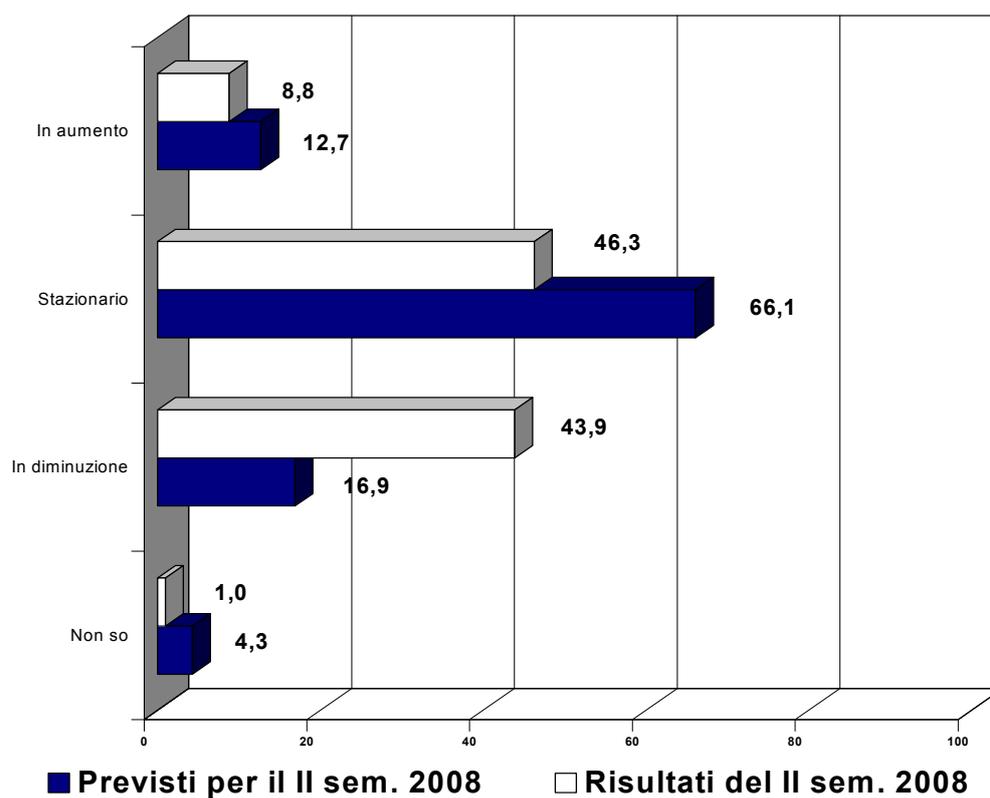
FATTURATO

Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)



Questo semestre presenta una diminuzione del saldo nella previsione di fatturato di 24 punti, il valore più pessimista riscontrato nelle rilevazioni degli ultimi sette anni.

FATTURATO confronto fra previsioni e risultati (%)



3. LA PRODUZIONE

3.1 LA SITUAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2008

LIVELLO DI PRODUZIONE - Consuntivo II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	METALMEC.	LEGGERE	ALTRE MANIF.	TORINO
	%				
Alto	6,8	8,6	6,0	4,3	8,2
Normale	48,2	48,3	50,2	44,9	45,5
Basso	44,9	43,0	43,8	50,4	46,3
<i>Non so</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>
Saldi Alto-Basso	-38,0	-34,5	-37,8	-46,1	-38,1

Il saldo "alto-basso", relativo ai giudizi sul livello della produzione, diminuisce notevolmente rispetto al semestre precedente (passa da -27,0 a -38,0).

Nei diversi settori, la situazione è praticamente immutata per quanto riguarda la *manifattura leggera* (da -37,7 a -37,8), invece per la *metalmecanica* e le *altre manifatture* si rileva un netto peggioramento (rispettivamente da -16,1 a -34,5 e da -34,1 a -46,1)

LIVELLO DI PRODUZIONE PER PROVINCIA

	Generale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Saldo	-38,0	-42,0	-34,1	-48,2	-28,5	-47,6	-38,1	-33,1	-38,2

In relazione al dato medio regionale, le imprese delle province di, Cuneo, Verbania e Asti evidenziano i consuntivi meno negativi, inferiori al livello generale (rispettivamente, -28,5; -33,1 e -34,1). I dati riferiti alle Imprese delle aree di Biella (-48,2), e di Novara (-47,6) sono fortemente negativi.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE Confronti semestrali I-2008 e II-2008

GIUDIZI	ANDAMENTI	
	I/2008	II/2008
	%	
In aumento	9,3	6,4
Stazionario	55,6	43,0
In diminuzione	34,7	50,3
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
Saldi AUM.-DIM.	-25,4	-43,9

Per quanto concerne l'andamento della produzione, il dato complessivo riferito al II° semestre 2008 resta negativo, peggiorando ulteriormente di ben 18,5 punti rispetto al semestre precedente.

Se si confrontano i dati relativi alla rilevazione precedente con quelli attuali diminuisce il numero delle Imprese che dichiarano una crescita dei livelli di produzione (-2,9%), invece aumenta sensibilmente il numero di quelle che dichiarano una diminuzione (+15,6%).

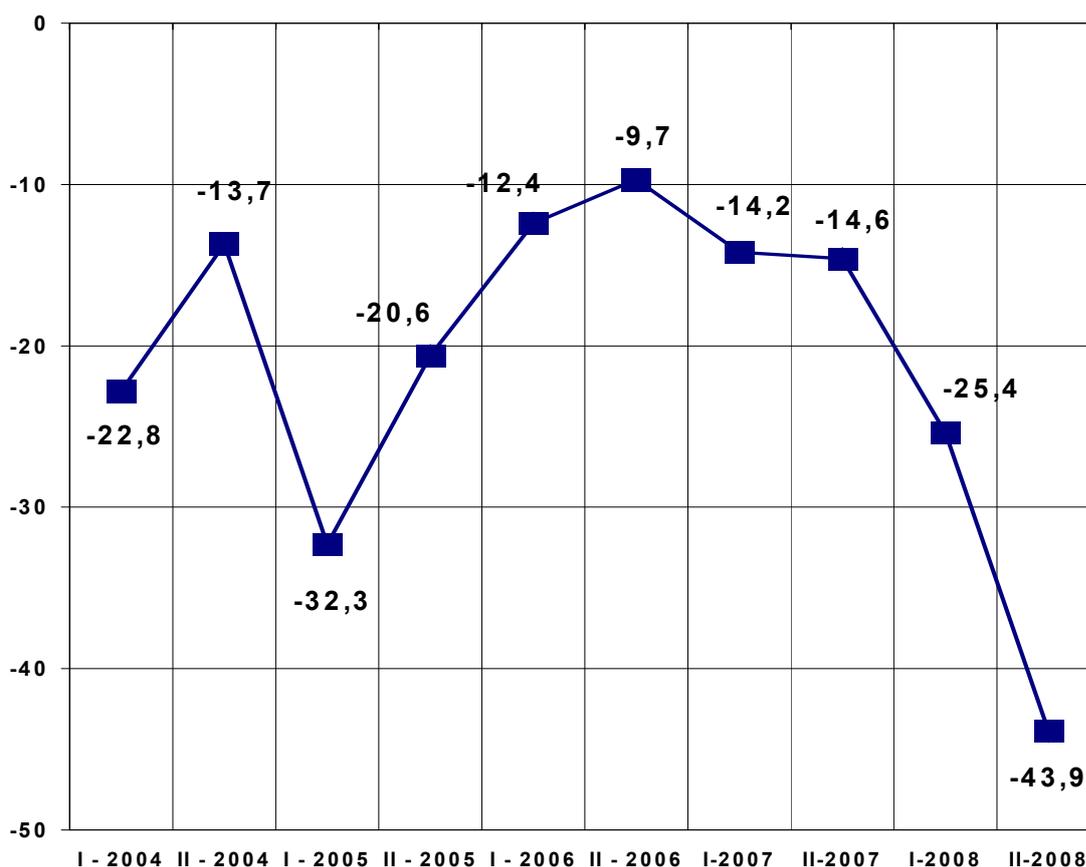
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE PER PROVINCIA

Saldo Aum/Dim	Generale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
I° 2007	-25,4	-38,2	-36,7	-31,9	-14,3	-6,9	-28,1	-27,8	-15,1
II° 2007	-43,9	-44,6	-40,4	-51,1	-35,5	-41,0	-47,6	-34,9	-42,4

In generale tutte le province presentano una situazione decisamente peggiore rispetto a sei mesi fa.

PRODUZIONE

Saldo rispetto ai semestri precedenti (Aumento – Diminuzione)



Il saldo "aumento-diminuzione", riferito al livello della produzione, risulta essere maggiormente negativo rispetto al semestre precedente. In particolare registra il valore più basso degli ultimi sette anni.

3.2 LE PREVISIONI PER IL PRIMO SEMESTRE 2009

PRODUZIONE – Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni II/2008	Consuntivo II/2008	Previsioni I/2009
	%		
In aumento	12,1	6,4	3,7
Stazionario	71,0	43,0	48,7
In diminuzione	16,5	50,3	37,5
Non so / Azienda nuova	0,1	0,3	10,0
Saldi AUM.-DIM.	-4,4	-43,9	-33,8

Le **previsioni** sull'andamento della produzione per il primo semestre dell'anno in corso sono orientate verso un considerevole pessimismo.

Il saldo "aumento-diminuzione" delle previsioni peggiora di più di 29 punti e si attesta a -33,8%.

PREVISIONE PRODUZIONE PER PROVINCIA

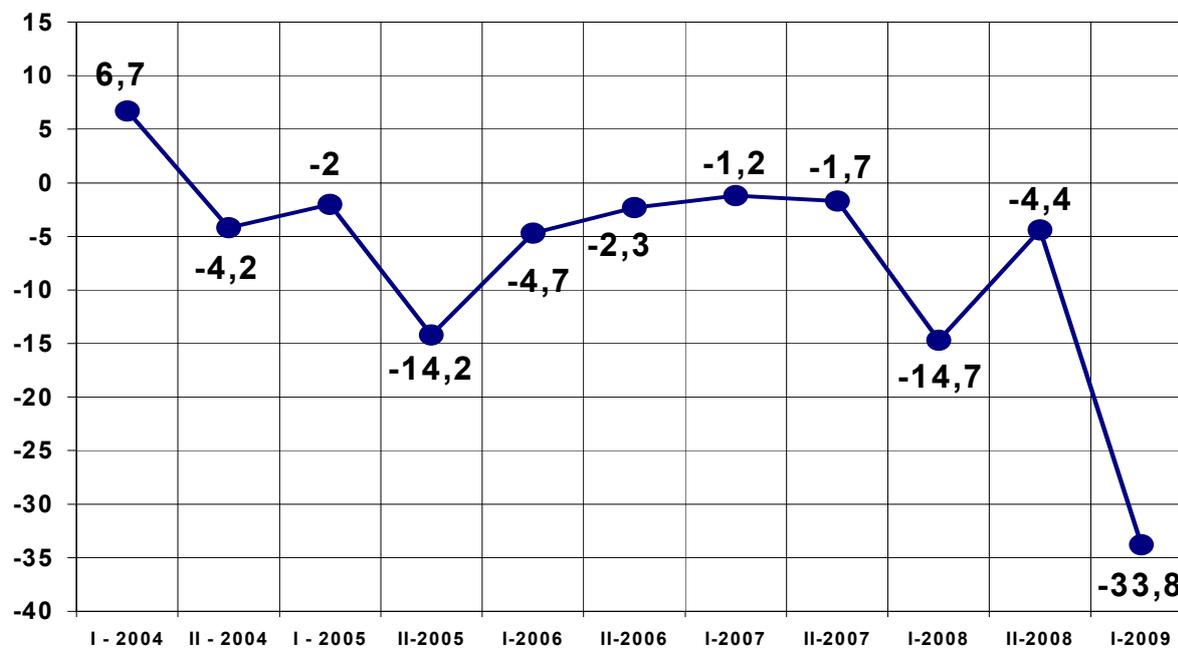
	General e	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Saldo Aum/Dim	-33,8	-36,7	-10,3	-39,1	-32,1	-26,5	-38,4	-25,1	-27,1

In ambito provinciale, le previsioni per i prossimi sei mesi sono di una negatività decisamente maggiore rispetto alla scorsa rilevazione.

Le aziende più "pessimiste" nelle previsioni per il prossimo semestre si trovano nelle province di Biella (-39,1) e Torino (-38,4).

PRODUZIONE

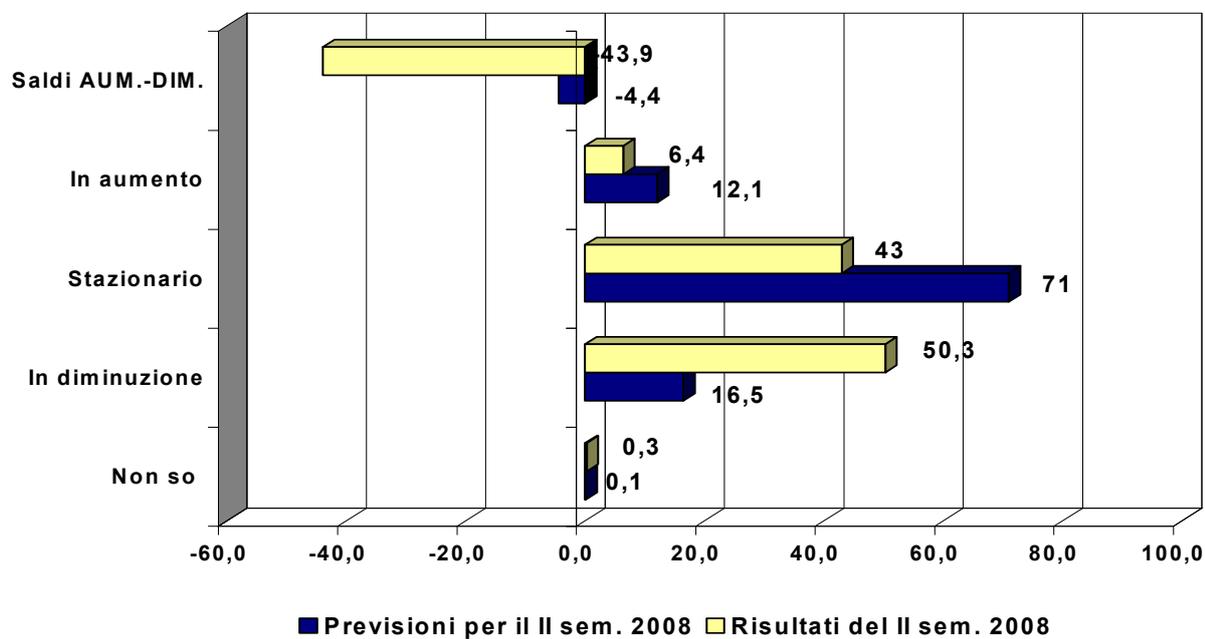
Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)



Il livello raggiunto nella presente rilevazione si posiziona al di sotto dei dati rilevati negli ultimi 7 anni.

PRODUZIONE

Confronto fra previsioni e risultati



4. L'OCCUPAZIONE

4.1 LA SITUAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2008

L'andamento dell'occupazione dichiarato dalle imprese artigiane è in leggero peggioramento: si passa da -3,4% a -4,3%.

Diminuisce leggermente la percentuale di imprese che dichiarano un aumento del numero di dipendenti, mentre aumenta leggermente la percentuale d'impresе che dichiarano una diminuzione del numero di dipendenti.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE Confronti semestrali I/2008 e II/2008

GIUDIZI	ANDAMENTI	
	I/2008	II/2008
	%	
In aumento	5,5	5,2
Stazionario	85,0	85,2
In diminuzione	9,0	9,5
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,5</i>	<i>0,1</i>
Saldi AUM-DIM	-3,4	-4,3

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE Consuntivo settoriale II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	5,2	5,6	5,3	4,6	4,3
Stazionario	85,2	83,5	85,4	86,5	84,3
In diminuzione	9,5	10,7	9,3	8,6	11,4
<i>Azienda nuova</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>
<i>Non so</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
Saldi AUM-DIM	-4,3	-5,1	-4,0	-4,0	-7,1

Il peggioramento nell'andamento dell'occupazione si registra nel settore *manifatturiero* (da -2,4 a -5,1). L'andamento è pressoché stazionario nell'*edilizia* (in entrambe i semestri il saldo risulta essere pari -4,0) e nei *servizi* (da -3,8 a -4,0).

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE

Consuntivo I/2008 e II/2008: saldi settoriali e provinciali

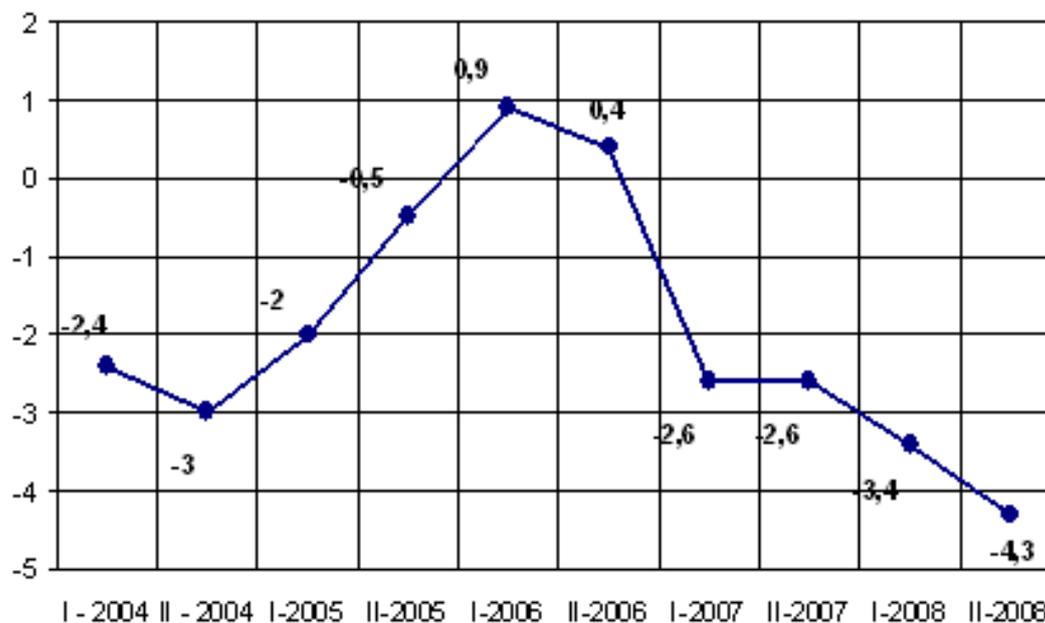
SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	I/2008	II/2008		I/2008	II/2008
Manifatturiero	-2,4	-5,1	Torino	-5,6	-7,1
Metalmeccanico	-1,0	-2,4	Alessandria	-3,2	-2,8
Industria leggera	-2,9	-7,6	Asti	2,5	-0,5
Altre Industrie	-4,6	-7,4	Cuneo	-0,2	-2,3
Costruzioni	-4,0	-4,0	Biella	-2,0	0,8
Servizi	-3,8	-4,0	Novara	-1,4	0,7
Riparazioni	-7,8	-1,8	Vercelli	-4,3	-6,4
Trasporti	-3,5	-11,2	Verbania	-2,9	-1,1
Serv. alle imprese	4,0	-0,6			
Serv. alla persona	-5,2	-4,5			
TOTALE	-3,4	-4,3	TOTALE	-3,4	-4,3

Nel secondo semestre 2008, rispetto alla rilevazione precedente, peggiora l'andamento dell'occupazione in quasi tutti i reparti. I saldi più bassi si registrano nel reparto *trasporti* (-11,2) e *industria leggera* (-7,6). E' invece in netto miglioramento (se pur con saldo sempre negativo) il reparto *riparazioni* (da -7,8 a -1,8).

A livello territoriale, l'andamento dell'occupazione è disomogeneo: si passa dalle province di Torino (da -5,6 a -7,1), Asti (da 2,5 a -0,5), Cuneo (da -0,2 a -2,3) e Vercelli (da -4,3 a -6,4) con dati in peggioramento; alle province con situazioni in miglioramento di Alessandria (da -3,2 a -2,8), Biella (da -2,0 a 0,8), Novara (da -1,4 a 0,7) e Verbania (da -2,9 a -1,1).

OCCUPAZIONE

Saldo rispetto ai semestri precedenti (Aumento - Diminuzione)



Il saldo "aumento-diminuzione", riferito al livello occupazionale, comparato con quello evidenziato nella precedente rilevazione congiunturale, peggiora, raggiungendo il livello più basso degli ultimi sette anni.

LE PREVISIONI PER IL PRIMO SEMESTRE 2009

Le previsioni per il primo semestre dell'anno in corso sono caratterizzate da un "pessimismo" maggiore rispetto a quanto previsto nell'indagine precedente.

Si può osservare una prevalenza di giudizi stazionari (89,3%) in calo rispetto a quelli espressi nel semestre precedente (92,3%). Le imprese che prevedono un aumento dell'occupazione aumentano di mezzo punto percentuale ma contemporaneamente aumentano di quasi un punto e mezzo le imprese che prevedono una diminuzione dell'occupazione.

Quindi la previsione occupazionale per il prossimo semestre è negativa: il saldo diminuisce di quasi un punto percentuale rispetto al semestre precedente.

OCCUPAZIONE Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni II/2008	Consuntivo II/2008	Previsioni I/2009
	%		
In aumento	3,2	5,2	3,7
Stazionario	92,3	85,2	89,3
In diminuzione	3,3	9,5	4,7
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>1,2</i>	<i>0,1</i>	<i>2,3</i>
Saldi AUM.-DIM.	-0,1	-4,3	-1,0

PREVISIONE OCCUPAZIONE

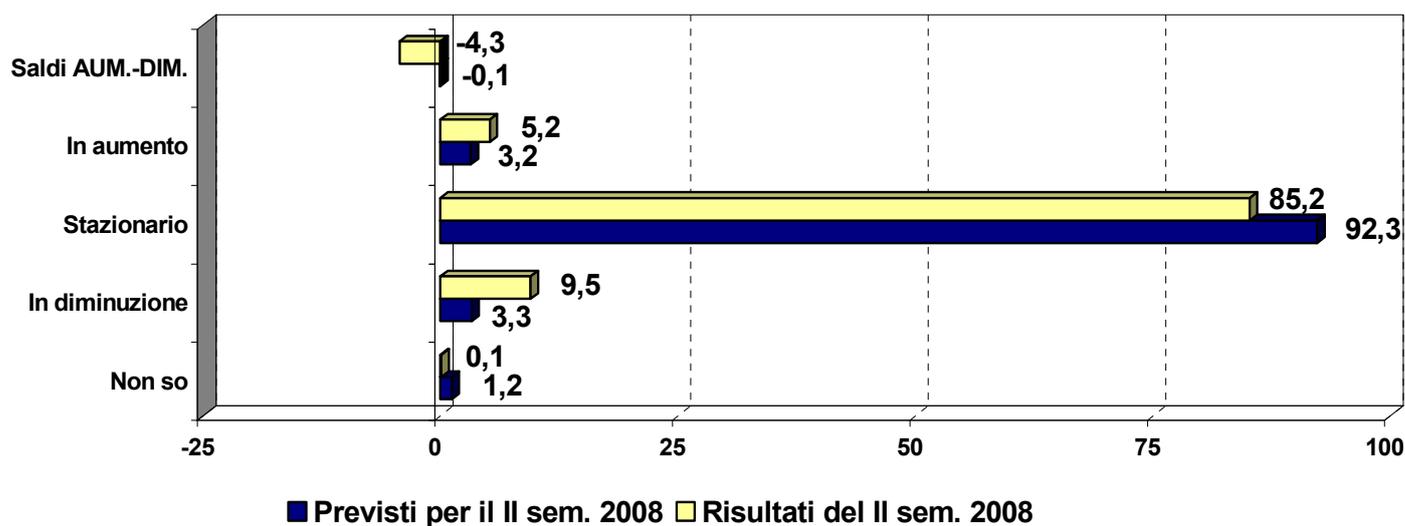
Confronti a livello settoriale e provinciale

SETTORI	SALDI AUM.-DIM.		PROVINCE	SALDI AUM.-DIM.	
	II/2008	I/2009		II/2008	I/2009
Manifatturiero	2,2	-0,6	Torino	1,4	-0,3
Metalmeccanico	4,0	-0,7	Alessandria	-1,7	-4,5
Industria leggera	0,0	-0,1	Asti	1,8	-3,7
Altre Industrie	1,9	-0,9	Cuneo	-2,0	0,5
Costruzioni	-1,4	-2,1	Biella	-5,4	-5,1
Servizi	-0,5	-0,1	Novara	-2,4	-2,2
Riparazioni	0,6	1,3	Vercelli	3,1	0,8
Trasporti	-2,4	-5,5	Verbania	-1,6	2,3
Serv. alle imprese	2,2	2,9			
Serv. alla persona	-1,4	1,4			
TOTALE	-0,1	-1,0	TOTALE	-0,1	-1,0

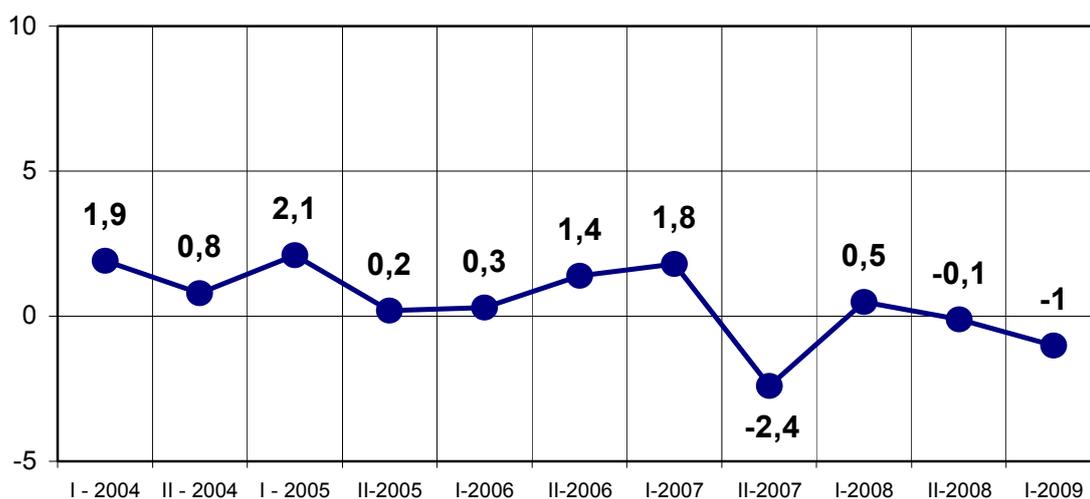
I valori di previsione dell'occupazione peggiorano nel settore *manifatturiero* (da 2,2 a -0,6) e nel settore *costruzioni* (da -1,4 a -2,1) mentre migliorano (anche se il saldo ha un valore negativo) per quanto riguarda il settore dei *servizi* (da -0,5 a -0,1).

Nell'ambito provinciale la previsione dell'occupazione è discordante: Torino, Alessandria, Asti e Vercelli mostrano dati in peggioramento rispetto al precedente semestre; mentre per Cuneo, Biella, Novara e Verbania il saldo è in aumento.

OCCUPAZIONE: confronto fra previsioni e risultati ultimo periodo (%)



Saldo delle previsioni (Aumento- Diminuzione)



La previsione riferita al I semestre 2009 conferma la tendenza di diminuzione del saldo registrato nell'ultima rilevazione, esprimendo un'ulteriore diminuzione (da -0,1 a -1,0).

5. GLI INVESTIMENTI

5.1 LA SITUAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2008

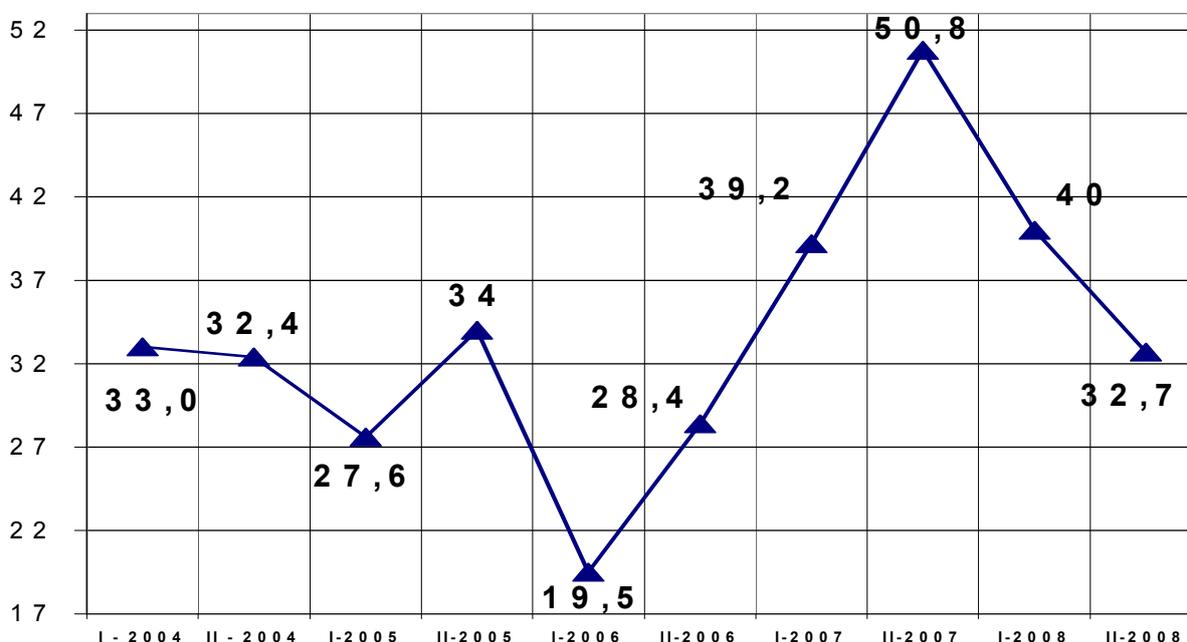
La percentuale d'imprenditori che ha dichiarato di aver effettuato investimenti è in diminuzione (**32,7%**, a fronte del precedente **40,0%**).

I saldi settoriali sono sostanzialmente in linea con il livello medio degli investimenti.

Sotto il profilo territoriale, le province che presentano un livello di investimento molto più basso rispetto alla media sono Novara, Biella, Alessandria e Verbania.

Le aziende che hanno investito (%)

Il primo grafico evidenzia come la percentuale delle imprese che hanno investito nel II semestre 2008 sia in diminuzione rispetto a sei mesi fa.



ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Confronti II semestre 2007 e I/II semestre 2008

GIUDIZI	II/2007	I/2008	II/2008
	%		
Hanno investito	50,8	40,0	32,7
<i>Saldi Sup-Inf</i>	+7,1	+9,0	+6,7
Nessun investimento	49,2	59,8	67,3
TOTALE	100	100	100

L'incidenza delle aziende che hanno investito è diminuita di oltre sette punti percentuali negli ultimi sei mesi, segnando 32,7%. Il saldo "superiore-inferiore" si attesta a +6,7.

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Consuntivo II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Hanno investito	32,7	29,6	32,8	35,3	39,3
<i>Saldi Sup-Inf</i>	+6,7	+8,2	+5,1	+7,3	+1,4
Nessun investimento	67,3	70,4	67,2	64,8	60,7

Nel comparto manifattura si passa da un 39,2% ad un 29,6%; nel comparto edilizia si passa da un 40,2% ad un 32,8% e nel comparto servizi si passa da un 40,7% ad un 35,3%.

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI Consuntivo II-2008: saldi settoriali

SETTORI	% INVESTITORI	SALDI SUP-INF		
	II/2008	I 2008	II 2008	Variazione
Manifatturiero	29,6	10,3	8,2	-2,1
Metalmeccanico	30,9	8,3	6,1	-2,2
Industria leggera	29,3	11,0	8,8	-2,2
Altre Industrie	27,1	13,6	12,0	-1,6
Costruzioni	32,8	8,3	5,1	-3,2
Servizi	35,3	8,8	7,3	-1,5
Riparazioni	32,1	8,0	9,3	1,3
Trasporti	40,6	13,9	4,9	-9,0
Servizi alle imprese	53,0	13,9	13,2	-0,7
Servizi alla persona	23,5	2,4	4,4	-2,0
TOTALE	32,7	9,0	6,7	-2,3

Tra gli imprenditori artigiani che hanno effettuato investimenti (32,7%), si riscontra un rilevante calo crescita degli investimenti in tutti i comparti fatta eccezione per quello dei *servizi alle imprese*. Il saldo (investimenti superiori – inferiori) è in diminuzione in tutti i comparti eccetto quelli delle *riparazioni* e dei *servizi alla persona*.

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI Consuntivo II-2008: saldi provinciali

PROVINCE	% INVESTITORI	SALDI SUP-INF		
	II/2008	I 2008	II 2008	Variazione
Torino	39,3	8,5	1,4	-7,1
Alessandria	22,1	7,9	7,8	-0,1
Asti	33,2	5,4	11,1	5,7
Cuneo	30,4	12,5	14,9	2,4
Biella	23,1	9,0	12,7	3,7
Novara	20,9	6,6	12,1	5,5
Vercelli	33,1	13,1	10,4	-2,7
Verbania	21,2	9,8	8,9	-0,9
TOTALE	32,7	9,0	6,7	-2,3

In un ottica territoriale si riscontra un rilevante calo crescita degli investimenti in tutte le province fatta eccezione per quelle di Asti (in aumento) e Biella (stazionario). Spicca le situazioni di Torino dove gli artigiani che investono durante il II semestre 2008 registrano una variazione negativa nei saldi (investimenti superiori – inferiori) di oltre 7 punti percentuali.

FINALITA' DEGLI INVESTIMENTI Confronti semestrali II 2007 e 2008

	II/2007	I/2008	II/2008
	%		
Ampliamento della capacità produttiva	25,5	29,3	15,0
Sostituzione o rinnovo delle attrezzature	69,9	62,0	73,3
Innovazione o automazione dei processi produttivi	4,6	8,8	11,7
Altri tipi di investimenti	0,0	0,0	0,0

Durante il secondo semestre del 2008 gli investimenti hanno intrapreso un orientamento diverso rispetto al precedente semestre, orientandosi maggiormente verso la *sostituzione o il rinnovo delle attrezzature* (passa da 62,0% a 73,3%), diminuiscono gli investimenti per *l'ampliamento della capacità produttiva* (passa da 29,3% a 15,0%). Aumenta la percentuale di investimenti orientati all'*innovazione o all'automazione dei processi produttivi*.

FINALITA' DEGLI INVESTIMENTI Consuntivo settoriale II/2008

TIPOLOGIE	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Ampliamento della capacità produttiva	15,0	23,3	12,7	11,4	12,6
Sostituzione o rinnovo delle attrezzature	73,3	56,9	83,1	74,3	74,9
Innovazione o automazione dei processi produttivi	11,7	19,8	4,2	14,3	12,5
Altri tipi di investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

SETTORI	% INVESTIMENTI PER:		
	Ampliamento	Rinnovo	Innovazione
Manifatturiero	23,3	56,9	19,8
Metalmeccanico	26,4	52,8	20,8
Industria leggera	21,6	61,9	16,5
Altre Industrie	18,3	58,6	23,1
Costruzioni	12,7	83,1	4,2
Servizi	11,4	74,3	14,3
Riparazioni	8,7	77,1	14,3
Trasporti	16,8	77,0	6,3
Servizi alle imprese	8,8	64,5	26,8
Servizi alla persona	9,9	80,0	10,1
TOTALE	15,0	73,3	11,7

A livello settoriale, gli investimenti per ampliamento sono distribuiti soprattutto nelle imprese del settore manifatturiero.

Gli investimenti in sostituzione o rinnovo delle attrezzature dei processi produttivi registrano i valori massimi nel settore delle costruzioni (83,1%) e nel comparto *servizi alla persona* (80,0%).

Gli investimenti per innovazione e/o automazione sono invece più concentrati nei comparti *servizi alle imprese* (26,8%), *altre industrie* (23,1%) e *metalmeccanico* (20,8%).

FINALITA' INVESTIMENTI PER PROVINCIA

	Generale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Ampl. Capacità Produttiva	15,0	21,8	5,6	35,1	19,9	16,8	12,6	13,6	14,4
Rinnovo Attrezzature	73,3	66,3	86,9	57,1	71,5	70,3	74,9	63,6	74,8
Innovazione	11,7	12,0	7,5	7,7	8,6	12,9	12,5	22,8	10,8

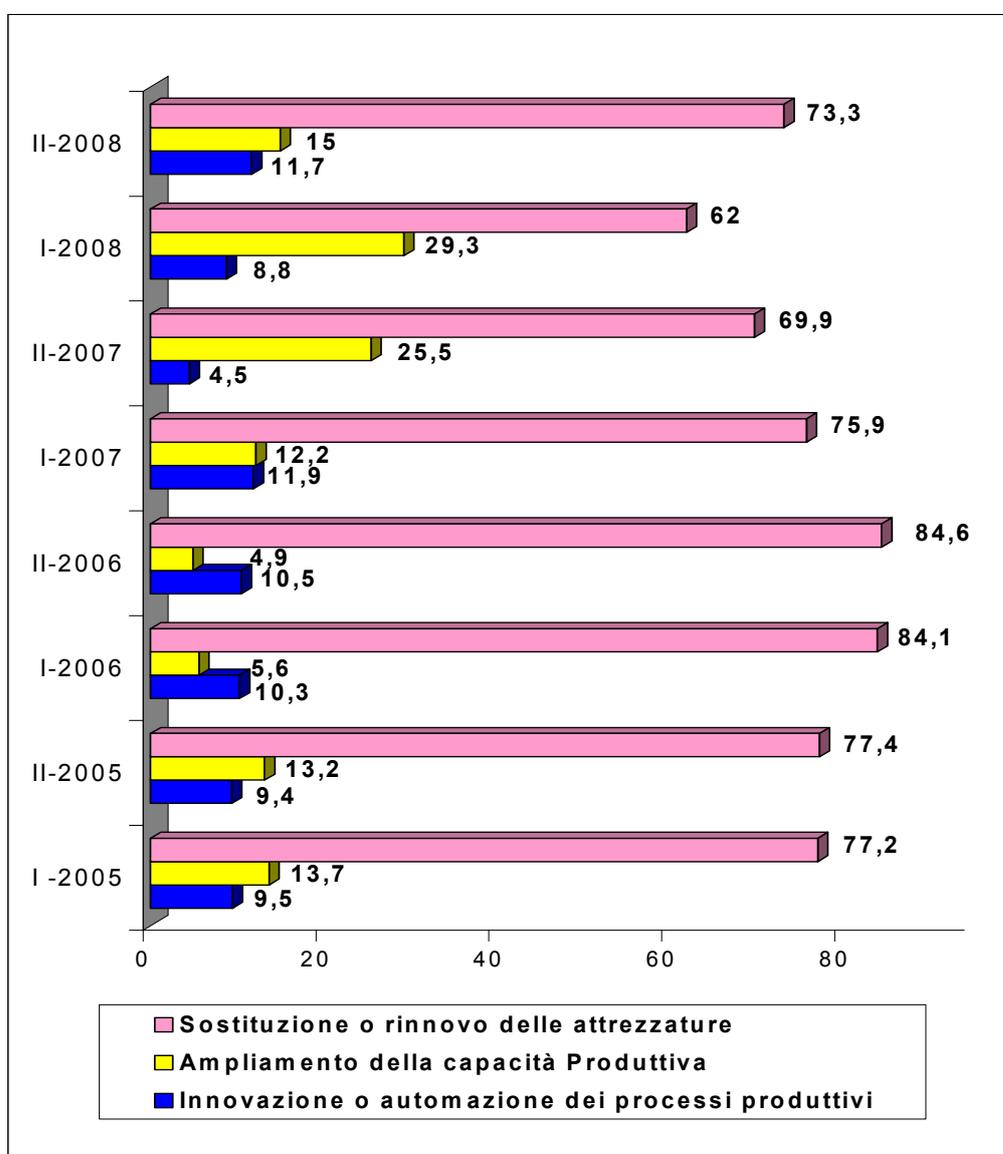
Sul piano territoriale, gli investimenti finalizzati all'ampliamento della capacità produttiva registrano un'alta percentuale nella provincia di Biella (35,1%).

Gli investimenti in sostituzione o rinnovo delle attrezzature dei processi produttivi registrano i valori massimi nella provincia di Asti (86,9%).

Gli investimenti finalizzati all'innovazione dei processi produttivi registrano una rilevante crescita nella provincia di Verbania (22,8%).

FINALITA' DEGLI INVESTIMENTI (%)

Il grafico, relativo alla tipologia degli investimenti, evidenzia come le spese legate alla "sostituzione o rinnovo delle attrezzature" siano aumentate rispetto al semestre scorso; diminuiscono invece le spese per "l'ampliamento della capacità produttiva". Gli investimenti per "l'innovazione o l'automazione dei processi



produttivi" invece aumentano.

5.2 LE PREVISIONI PER IL PRIMO SEMESTRE 2009

INVESTIMENTI - Confronti tra previsioni e consuntivi

SPESE	PREVISIONI II/2008	CONSUNTIVO II/2008	PREVISIONI I/2009
	%		
Prevedono di investire	35,5	32,7	23,9
<i>Saldi Sup-Inf</i>	+1,9	+6,7	+3,0
Nessun investimento	63,1	67,3	72,7

Il numero di aziende che esprimono la volontà di effettuare investimenti nel corso del I semestre 2009 è in diminuzione di 11,6 punti percentuali rispetto al semestre precedente (35,5 contro 23,9).

PREVISIONE DEGLI INVESTIMENTI – I/2009

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Prevedono di investire	23,9	23,9	22,1	26,0	28,1
<i>Saldi Sup-Inf</i>	+3,0	+1,5	+4,7	+2,0	+3,2
Nessun investimento	72,7	74,2	73,6	70,4	68,2

Il dato relativo all'intenzione di effettuare investimenti è in rilevante calo in tutti i settori.

PREVISIONI DEGLI INVESTIMENTI

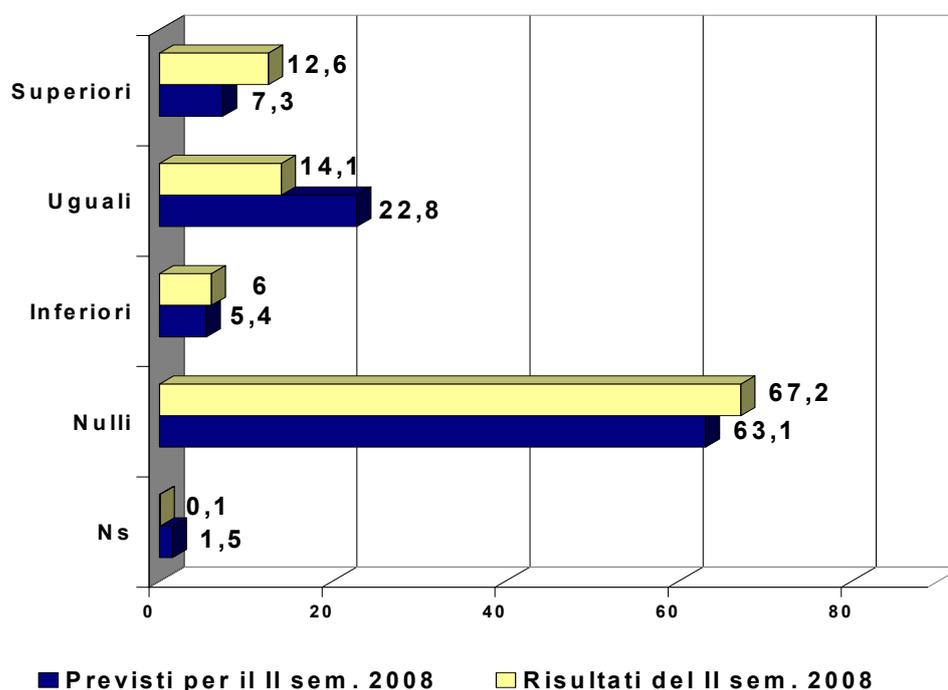
Confronti a livello settoriale e provinciale

	SALDI SUP-INF		PROVINCE	SALDI SUP-INF	
	II 2008	I 2009		II 2008	I 2009
Manifatturiero	1,8	1,5			
Metalmeccanico	1,4	-0,4	Torino	3,6	3,2
Industria leggera	1,6	2,6	Alessandria	0,6	3,7
Altre Industrie	2,9	3,9	Asti	-0,2	5,4
Costruzioni	2,3	4,7	Cuneo	1,6	2,1
Servizi	1,5	2,0	Biella	1,6	3,7
Riparazioni	0,3	1,7	Novara	-5,1	1,2
Trasporti	5,1	-1,1	Vercelli	2,5	-0,6
Alle imprese	-2,2	1,0	Verbania	1,8	4,8
Alla persona	1,6	5,4			
TOTALE	1,9	3,0	TOTALE	1,9	3,0

Tra le imprese che prevedono di investire, i saldi tra investimenti superiori ed inferiori rispetto al II semestre del 2008, sono tendenzialmente in aumento. Fanno eccezione il comparto metalmeccanico (da 1,4 a -0,4) e quello dei trasporti (da 5,1 a -1,1).

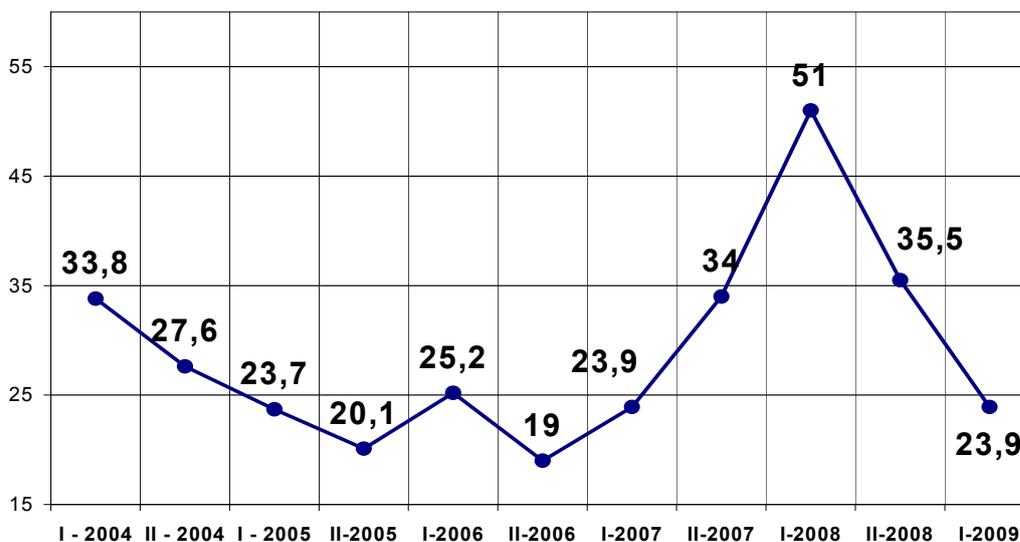
L'unica provincia che presenta un saldo negativo è Vercelli (-0,6).

INVESTIMENTI confronto fra previsioni e risultati ultimo periodo



Gli investimenti realmente effettuati risultano inferiori alle previsioni espresse sei mesi fa.
Il grafico seguente, evidenzia come il numero delle imprese che manifestano l'intenzione di investire sia calato rispetto alla scorsa rilevazione.

Aziende che prevedono di investire (%)



6. L'UTILIZZO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA

LIVELLI DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI E DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE DI SERVIZIO Consuntivo 2008

IN % DELLA CAPACITA'	MANIFATTURA		EDILIZIA		SERVIZI	
	I 2008	II 2008	I 2008	II 2008	I 2008	II 2008
100	24,7	19,7	34,1	20,6	23,3	16,6
Dal 75 al 99	40,7	39,2	44,5	40,3	43,8	48,3
Dal 51 al 74	22,6	25,4	14,6	28,0	23,0	23,6
Fino al 50	12,0	15,7	6,8	9,0	9,9	10,0
Non so	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	1,4

Rispetto al semestre precedente, si rileva in tutti i macrosettori una diminuzione di imprese artigiane che dichiarano di aver utilizzato "a pieno regime" le proprie risorse produttive.

Le aziende artigiane che dichiarano di aver utilizzato le proprie risorse produttive o lavorative in misura superiore al 75% fino al 99% della propria capacità potenziale, sono in diminuzione nella *manifattura* e nell'*edilizia*, aumentano invece nei *servizi*.

Si registra un aumento del numero di imprese dei tre settori che dichiarano di aver utilizzato tra il 51% e il 74% delle proprie capacità lavorative e di quelle che dichiarano di aver utilizzato fino al 50% le proprie risorse produttive.

LIVELLI DI SUFFICIENZA DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA RISPETTO ALLA DOMANDA Consuntivo II/2008

GIUDIZIO	TOTALE IMPRESE		MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	I 2008	II 2008				
Più che sufficiente	55,1	56,9	58,0	56,6	56,4	56,7
Sufficiente	42,1	41,0	39,0	41,8	41,8	41,8
Insufficiente	2,4	1,9	2,9	1,5	1,4	1,5
<i>Non so</i>	0,4	0,2	0,0	0,1	0,4	0,0

Le imprese che denunciano un'incapacità nel fronteggiare le richieste del mercato rappresentano il 1,9% del totale: ancora una minoranza e in diminuzione di 0,5 punti percentuale rispetto al semestre precedente.

In relazione alle richieste della clientela, quasi tutti gli imprenditori (97,9%) valutano la propria capacità produttiva in maniera almeno "sufficiente", percentuale in aumento rispetto a sei mesi fa (97,2%).

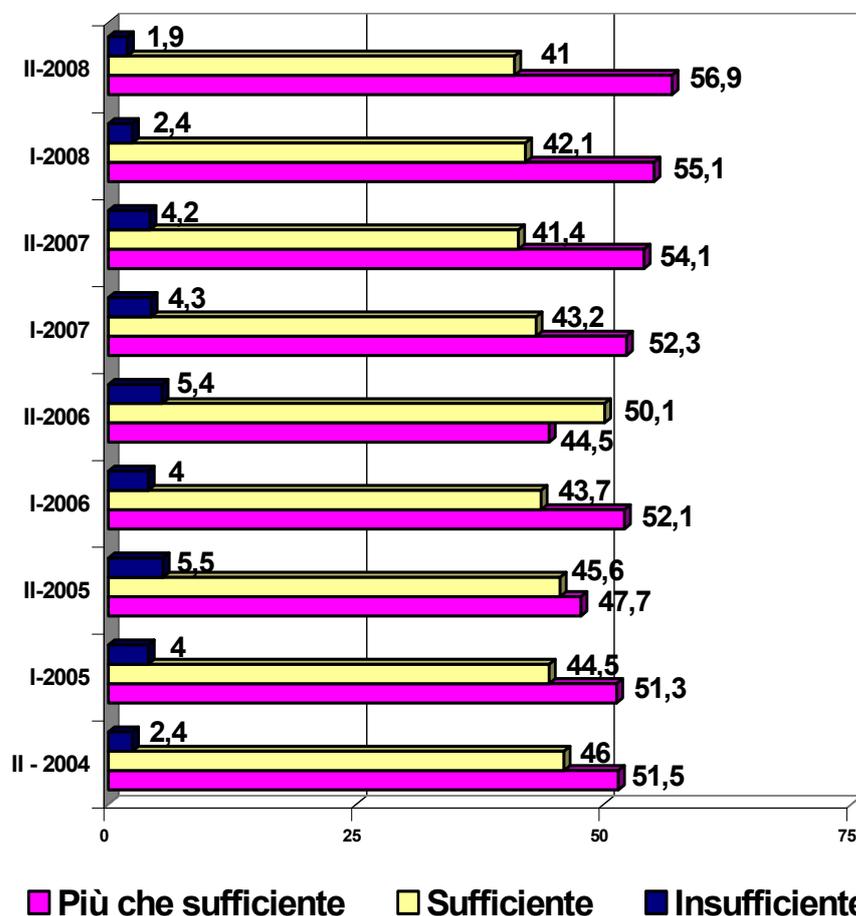
LIVELLO CAPACITA' PRODUTTIVA PER PROVINCIA

GIUDIZIO	Totale	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Più che sufficiente	56,9	50,7	97,5	54,7	55,7	55,7	56,7	60,8	30,2
Sufficiente	41,0	43,9	2,0	42,4	42,5	42,4	41,8	38,1	66,2
Insufficiente	1,9	5,4	0,4	2,8	1,6	1,4	1,5	0,5	2,0
<i>Non so</i>	0,2	0,0	0,1	0,0	0,2	0,5	0,0	0,7	1,6

La percentuale di giudizi "più che sufficiente" sopra la media regionale è presente a Asti e Verbania (97,5% e 60,8%). I livelli di sufficienza più alti si sono registrati ad Alessandria (43,9%) e Vercelli (66,2%).

La provincia che registra una percentuale di aziende con una capacità produttiva *insufficiente* più alta della media generale regionale è Alessandria (5,4%), seguita da Biella (2,8%).

CAPACITA' PRODUTTIVA Livelli complessivi (%)



E' in crescita ed attestata poco al di sotto del 57%, la percentuale di artigiani che dichiara di disporre di capacità produttiva più che sufficiente per soddisfare le richieste della Clientela.

7. I PREZZI DI VENDITA

7.1 LA SITUAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2008

ANDAMENTO DEI PREZZI Confronti semestrali II 2007 e 2008

GIUDIZI	II/2007	I/2008	II/2008
	%		
In aumento	14,3	18,2	7,6
Stazionario	80,5	75,7	79,3
In diminuzione	5,0	5,8	12,2
<i>Non so / Azienda nuova</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>
Saldi Aum.-Dim.	+9,3	+12,4	-4,5

Nel II semestre 2008, rispetto alla precedente rilevazione, è diminuito di 10,6 punti percentuali il numero di imprese che dichiarano di aver aumentato i prezzi di vendita, con una percentuale complessiva del 7,6%.

Si registra un aumento nella percentuale delle imprese che affermano di non aver modificato i prezzi (79,3%) o di averli diminuiti (12,2%).

Conseguentemente il *saldo Aumento-Diminuzione* è negativo, posizionandosi ad un livello nettamente inferiore rispetto al semestre precedente.

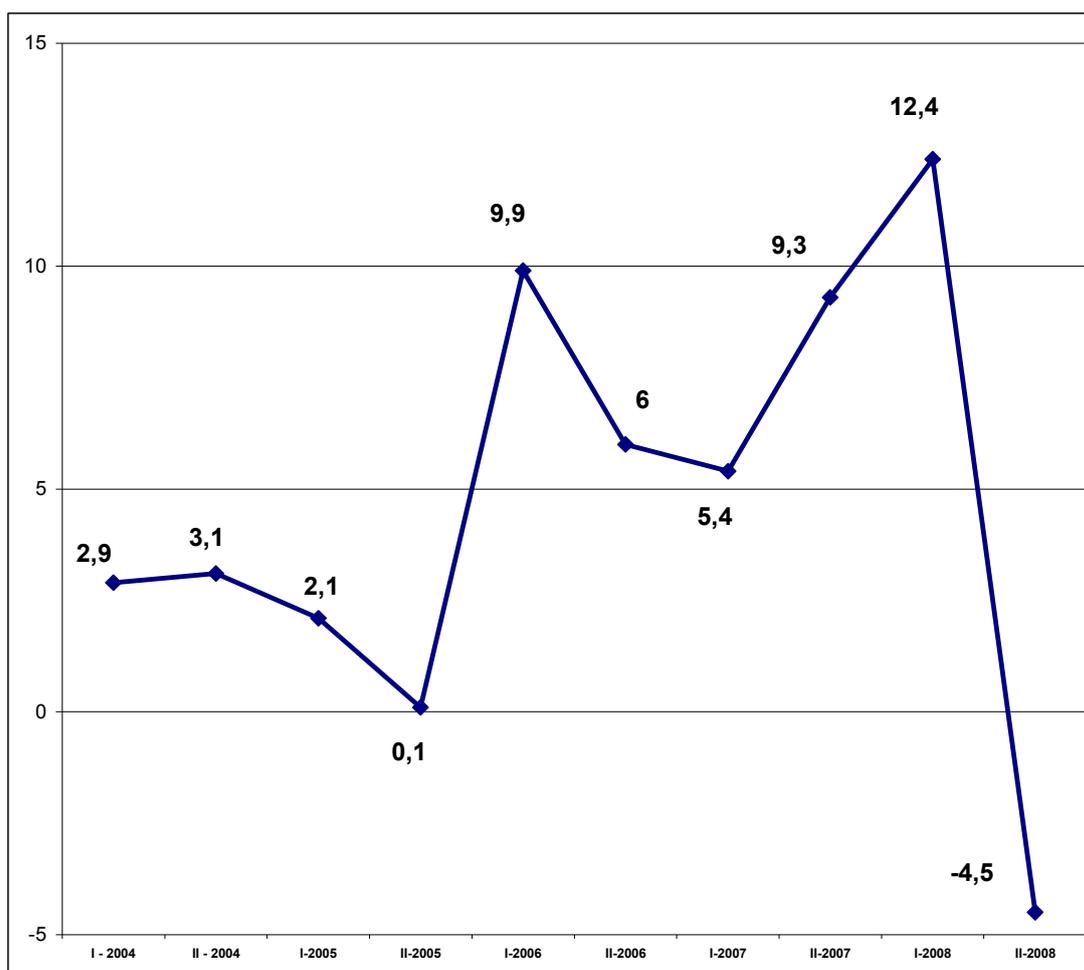
ANDAMENTO DEI PREZZI – Consuntivo II/2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
In aumento	7,6	10,0	5,8	7,8	6,0
Stazionario	79,3	76,1	79,1	82,6	77,8
In diminuzione	12,2	13,5	13,3	9,5	14,9
<i>Azienda nuova</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Non so</i>	<i>0,7</i>	<i>0,3</i>	<i>1,5</i>	<i>0,0</i>	<i>1,3</i>
Saldi Aum/Dim	-4,5	-3,4	-7,6	-1,6	-8,9

Le imprese che hanno dichiarato di aver aumentato i prezzi di vendita appartengono soprattutto al settore manifatturiero (10,0%). Nell'ambito dello stesso settore, le imprese che hanno dichiarato di aver aumentato i prezzi di vendita appartengono principalmente al comparto *metalmeccanica* (10,8%), mentre le imprese che hanno dichiarato di aver mantenuto il livello dei prezzi di vendita 'stazionario' appartengono, principalmente, al settore servizi (82,6%).

Torino registra un livello inferiore alla media regionale negli aumenti nei prezzi (6,0%), registrando una percentuale superiore alla media regionale delle aziende che dichiarano d'aver diminuito i prezzi di vendita (14,9%).

PREZZI
Saldo rispetto ai mesi precedenti
(Aumento - Diminuzione)



Il saldo "aumento-diminuzione" dei prezzi è diminuito di 16,9 punti rispetto al semestre precedente assumendo segno negativo. Si tratta del primo valore negativo negli ultimi 7 anni.

7.2 LE PREVISIONI PER IL PRIMO SEMESTRE 2009

PREZZI - Confronti tra previsioni e consuntivi

GIUDIZI	Previsioni II/2008	Consuntivo II/2008	Previsioni I/2009
	%		
In aumento	17,7	7,6	6,9
Stazionario	79,1	79,3	81,6
In diminuzione	2,2	12,2	7,3
Non so	1,0	0,7	4,3
Saldi Aum.-Dim.	15,5	-4,5	-0,3

Le previsioni registrano una diminuzione nella tendenza ad aumentare i prezzi di vendita (da 17,7% a 6,9%).

Il 7,3% delle imprese intervistate prevede di ridurre i prezzi al fine di alimentare il proprio mercato, mentre l'81,6% non prevede di modificare i prezzi di vendita.

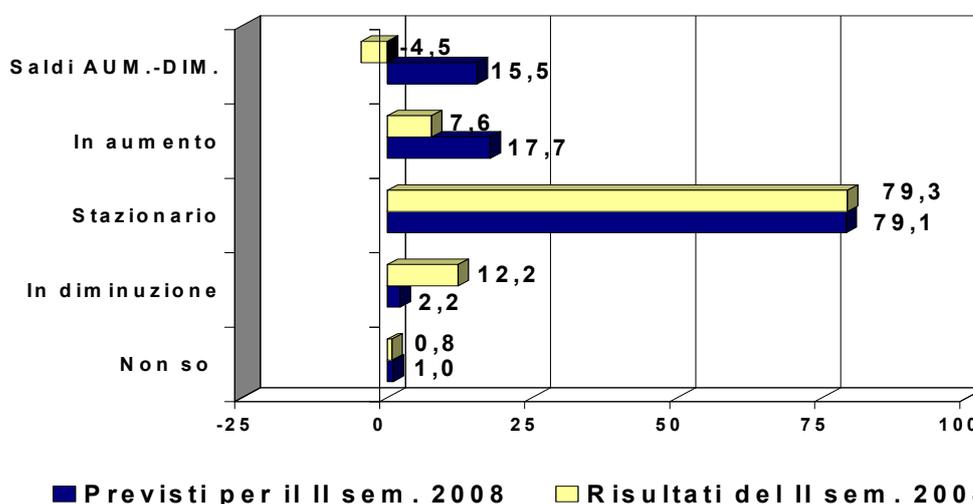
A livello settoriale la percentuale più elevata, in ordine alle previsioni di aumento, si riscontra nel settore "manifattura" il cui dato complessivo è superiore alla media (8,4%).

Il valore riferito al comparto *manifatture varie e riparazioni* è il più alto (9,6%).

La percentuale più elevata, in ordine alle previsioni di diminuzione, si riscontra nel comparto *metalmeccanica* il cui dato complessivo è inferiore alla media (9,7%).

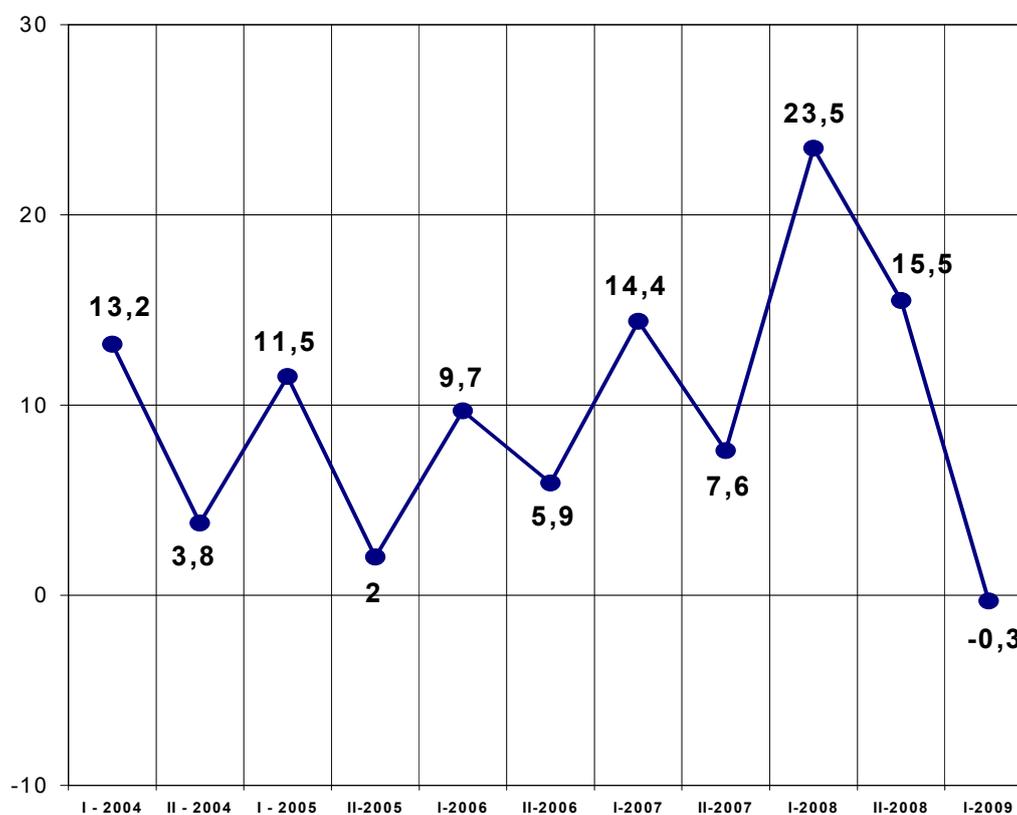
A livello provinciale, le previsioni di aumento dei prezzi sono comprese tra il minimo di Novara (4,6%) ed il massimo di Biella (10,8%). Le previsioni di diminuzione dei prezzi sono comprese tra il minimo di Novara (0,4%) ed il massimo di Torino (9,8%).

PREZZI confronto fra previsioni e risultati



PREZZI

Saldo delle previsioni (Aumento - Diminuzione)



Il saldo delle previsioni di aumento - diminuzione dei prezzi nel prossimo semestre è in marcata diminuzione rispetto alla rilevazione precedente raggiungendo un valore negativo.

8. I MERCATI

TIPOLOGIA TERRITORIALE DELLA CLIENTELA

AMBITO DI MERCATO PREVALENTE	II/2007	I/2008	II/2008
Comune	28,0	23,9	21,8
Provincia	43,7	43,6	44,8
Regione	17,7	19,4	18,9
Italia	9,7	11,7	13,6
Eestero	0,8	1,3	0,9

La rilevazione congiunturale relativa al raggio di mercato delle Imprese artigiane evidenzia un aumento dell'interesse verso gli ambiti nazionali.

Infatti, rispetto alla rilevazione precedente, si registra una crescita del numero d'impresе che rivolgono la loro attività nell'ambito nazionale, mentre diminuiscono leggermente l'attività nell'area regionale; per quanto riguarda l'area provinciale, cresce leggermente il livello di attività, essa continua ad essere l'area con maggior clientela delle imprese artigiane piemontesi.

INCIDENZE TERRITORIALI E SETTORIALI DELLE AZIENDE ESPORTATRICI

SETTORI	I/2008	II/2008	PROVINCE	I/2008	II/2008
Manifatturiero	9,8	12,5	Torino	5,4	6,6
Metalmecchanico	10,2	13,6	Alessandria	6,7	8,3
Industria leggera	6,1	11,1	Asti	4,7	3,4
Altre Industrie	14,4	12,1	Cuneo	7,5	8,3
Costruzioni	2,4	2,4	Biella	3,2	5,8
Servizi	6,2	8,1	Novara	5,2	7,5
Riparazioni	6,4	7,8	Vercelli	5,4	6,6
Trasporti	7,8	12,4	Verbania	6,2	12,3
Serv. alle imprese	6,4	8,4			
Serv. alla persona	4,6	4,8			
TOTALE	5,7	7,1	TOTALE	5,7	7,1

Nel II semestre 2008 la quota di aziende che ha esportato all'estero una parte della propria produzione è stata del 7,1%, in aumento rispetto a quella del semestre precedente (5,7%).

Si registrano aumenti per i macrosettori *manifatturiero* e *servizi*, l'unico reparto in diminuzione è quello delle *altre industrie*. Rimane invece invariata la percentuale registrata nelle imprese del settore *costruzioni*.

Sul piano territoriale, tutte le province, eccetto Asti, risultano aver aumentato le proprie esportazioni, in particolare Verbania (12,3%).

ENTITA' DELLA QUOTA EXPORT (% sul fatturato totale)

	II/2007	I/2008	II/2008
Fino al 10%	56,8	59,7	63,5
Dall'11 al 50%	24,3	24,9	21,9
Dal 50 al 100%	18,9	15,3	14,6
<i>Non so</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

La percentuale di aziende la cui quota di esportazioni è fino al 10% è in aumento rispetto al semestre precedente (da 59,7% a 63,5%), mentre quella delle aziende il cui fatturato per l'export è compreso tra l'11% e il 50% è in diminuzione (da 24,9% a 21,9%) rispetto al semestre precedente.

In leggero calo a percentuale delle aziende la cui quota di esportazioni nel fatturato è compresa tra il 50% e il 100% (da 15,3% a 14,6%).

LA DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI

	%		
	II/2007	I/2008	II/2008
Unione Europea	80,3	80,5	79,0
Altri Paesi europei	8,7	8,7	14,8
USA	3,5	4,0	1,7
Altre aree	7,5	6,8	4,5
Non so	0,0	0,0	0,0

Per quanto riguarda le aree di destinazione delle esportazioni, si è registrato un aumento percentuale di export diretto verso Paesi europei non UE passando da 8,7% a 14,8%.

Di conseguenza diminuiscono le altre percentuali, in particolare quella riferita agli USA (da 4,0% a 1,7%).

ANDAMENTO E PREVISIONI DEL FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE I/II 2008 - I/2009

	PREVISIONE II 2008	CONSUNTIVO II 2008	PREVISIONE I 2009
Aumento	13,0	19,9	15,7
Stazionario	68,1	60,5	57,2
Diminuzione	14,3	15,5	17,0
Non so / Azienda nuova	4,7	4,1	10,1
Saldi Aum.-Dim.	-1,3	4,4	-1,3

Il saldo "aumento-diminuzione" relativo all'andamento delle esportazioni nel II semestre 2008 è positivo ed è abbondantemente superiore al previsto.

Nelle previsioni relative al I semestre 2009, le aziende artigiane esprimono una valutazione leggermente negativa.

9. LE PROBLEMATICHE FINANZIARIE

9.1 LE FONTI DI FINANZIAMENTO

FONTI DI FINANZIAMENTO Confronti semestrali

	II/2007	I/2008	II/2008
Autofinanziamento	80,3	57,0	41,3
Credito ordinario	8,7	20,7	20,4
Credito agevolato	3,5	11,2	16,1
Leasing	7,5	11,1	17,2
Non so/Altro	0,0	0,0	5,0

Tra le Imprese che hanno effettuato investimenti, rispetto alla precedente rilevazione, si modificano le quote delle fonti. Diminuisce la quota del ricorso all'*autofinanziamento* (passa dal 57,0% al 41,3%) mentre risultano in aumento le quote del credito agevolato e del leasing.

FONTI DI FINANZIAMENTO – Consuntivo settoriale II-2008

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Autofinanziam.	41,3	40,2	41,9	41,3	36,4
Credito ordinario	20,4	21,3	17,5	23,3	20,7
Credito agevolato	16,1	18,7	16,8	13,3	14,1
Leasing	17,2	17,1	19,0	15,1	21,3
Non so/Altro	5,0	2,7	4,8	7,1	7,4

L'autofinanziamento resta la forma di finanziamento privilegiata dalla maggioranza delle imprese artigiane, con picchi nel comparto dei *servizi alle imprese* (50,1%) e dei *servizi alle persone* (46,1%). Per quanto riguarda il ricorso al *leasing*, si rileva una percentuale del 29,1% nel comparto dei *trasporti*.

Il *credito agevolato* presenta la percentuale più alta nelle *manifattura varia* (28,2%).

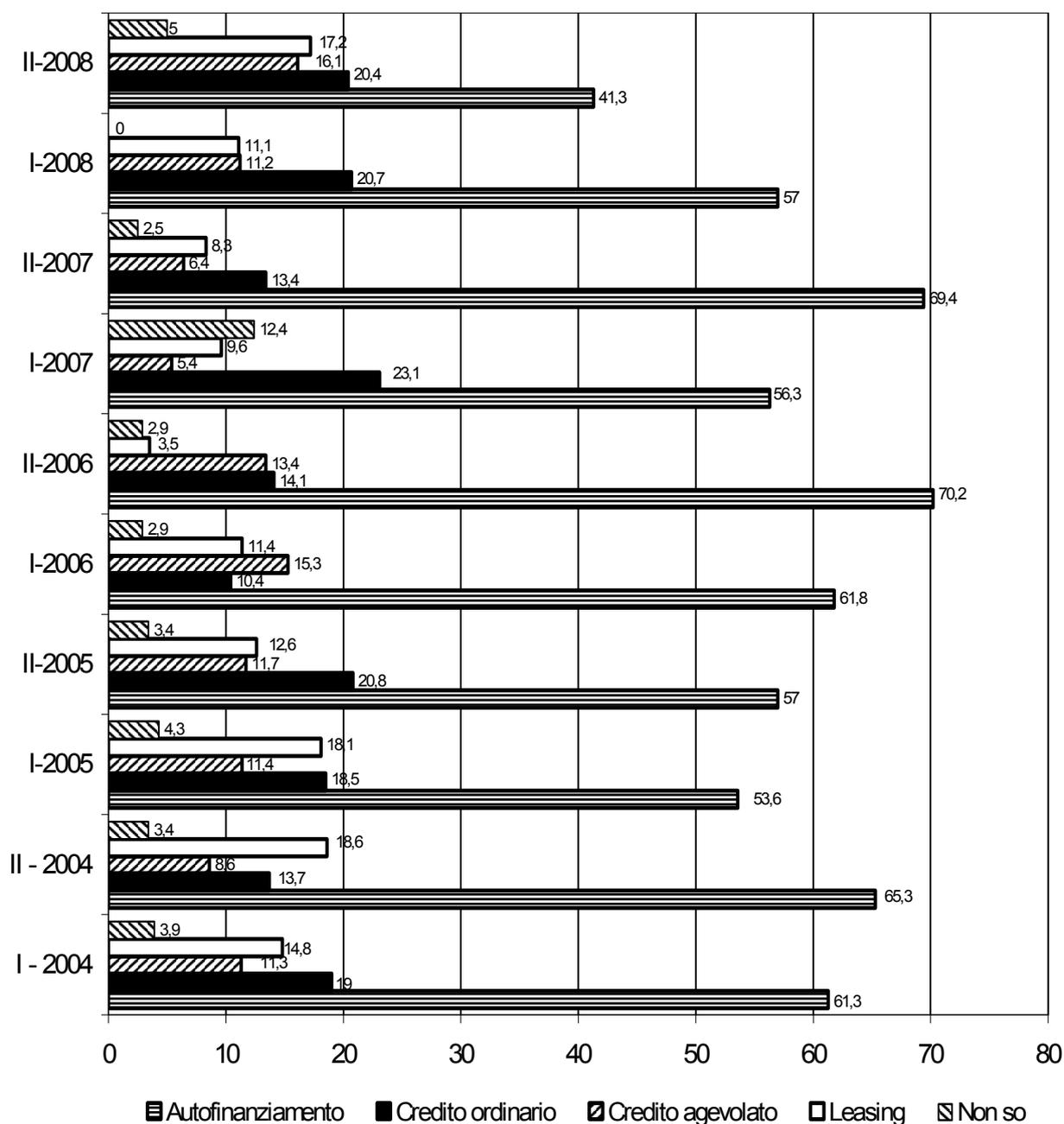
Per quanto attiene il livello territoriale, sono Asti e Verbania le province dove il finanziamento tramite autofinanziamento incide in misura maggiore (69,8% e 60,3% rispettivamente).

Ricorrono maggiormente al credito agevolato gli artigiani di Cuneo (29,1%).

Il primato nell'utilizzo del *leasing* si riscontra tra gli artigiani delle province di Torino e Novara (21,3% e 21,2% rispettivamente).

Il grafico sottostante mostra l'andamento, nel tempo, delle quattro principali forme di finanziamento praticate dalle imprese artigiane.

ASPETTI FINANZIARI: andamento complessivo fonti di finanziamento (%)



PROBLEMI DI LIQUIDITA' – Consuntivi settoriali

SETTORI	I/2008 %			II/2008 %		
	Nessun problema	Problemi limitati	Problemi gravi	Nessun problema	Problemi limitati	Problemi gravi
Manifatturiero	59,9	32,6	7,2	54,9	34,8	10,3
Metalmeccanico	66,1	27,9	6,0	57,3	34,0	8,5
Industria leggera	53,9	35,6	9,7	53,2	34,3	12,4
Altre Industrie	55,8	38,0	6,2	52,1	37,1	10,9
Costruzioni	59,3	35,5	5,0	51,7	39,2	8,6
Servizi	60,2	34,0	5,7	61,0	33,0	5,4
Riparazioni	54,3	41,5	4,0	61,3	35,3	3,4
Trasporti	48,5	40,5	11,0	50,7	38,0	10,2
Serv. alle imprese	64,3	31,3	4,4	54,0	37,0	7,8
Serv. alla persona	71,7	24,7	3,6	72,8	24,9	1,8
TOTALE	59,8	34,2	5,9	55,5	36,0	8,1

Il 55,5% degli imprenditori ha risposto negativamente, intervistati sull'esistenza di possibili tensioni legate alle attività di investimento nella gestione della liquidità aziendale (in diminuzione rispetto al semestre precedente). In aumento, rispetto alla precedente rilevazione, la quota di aziende che segnalano la presenza di lievi e gravi problemi di liquidità (rispettivamente 36,0% e 8,1%).

PROBLEMI DI LIQUIDITA' – Consuntivi provinciali

PROVINCE	I/2008 %			II/2008 %		
	Nessun problema	Problemi limitati	Problemi gravi	Nessun problema	Problemi limitati	Problemi gravi
Torino	49,9	42,8	7,3	50,7	39,0	9,5
Alessandria	63,4	34,5	2,2	55,9	32,5	11,6
Asti	75,6	22,8	1,6	60,6	30,3	9,1
Cuneo	76,1	18,4	5,0	64,1	32,8	2,9
Biella	65,2	29,6	3,1	60,1	31,5	8,4
Novara	69,5	27,3	3,0	56,0	38,2	5,8
Vercelli	54,9	31,7	13,4	67,0	27,3	5,7
Verbania	67,1	25,9	7,1	54,8	38,0	6,6
TOTALE	59,8	34,2	5,9	55,5	36,0	8,1

Prendendo in esame il territorio, sono Alessandria, Torino e Asti le province dove i problemi gravi di liquidità si sono manifestati in misura maggiore (rispettivamente 11,6%, 9,5% e 9,1% contro il dato medio attestato a 8,1%).

9.2 L'INDEBITAMENTO

LIVELLI DI RICORSO ALL'INDEBITAMENTO (%)

	I/2007 %	II/2007 %	I/2008 %	II/2008 %
Si	13,7	13,9	14,1	17,7
No	85,7	86,0	85,6	81,8
Non so	0,6	0,1	0,3	0,6
TOTALE	100	100	100	100

E' in aumento la percentuale di aziende artigiane che hanno segnalato ricorso all'indebitamento (17,7% rispetto ai 14,1% del semestre precedente).

LIVELLI DI INDEBITAMENTO Consuntivo settoriale II/2008

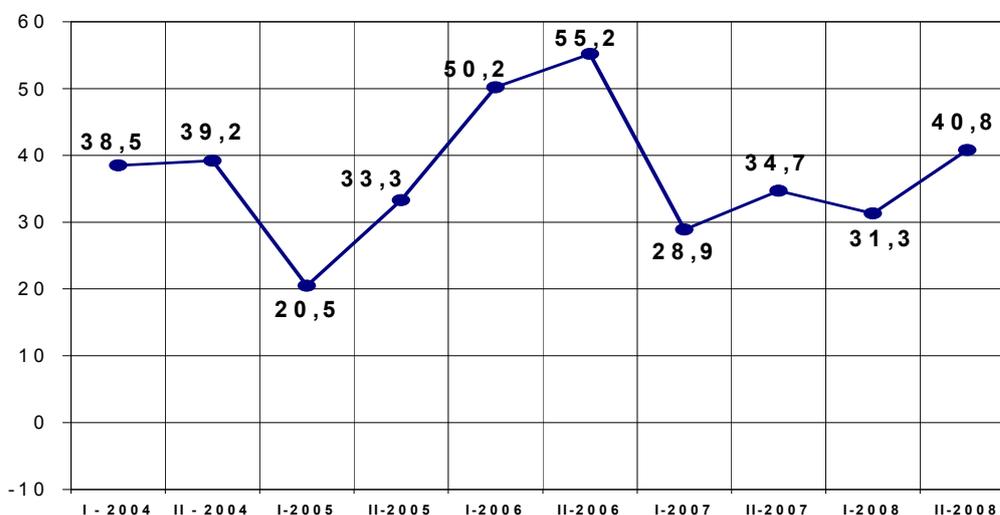
	TOTALE %	MANIFATTURA %	EDILIZIA %	SERVIZI %
Si	17,7	18,2	17,5	17,3
No	81,8	81,7	81,2	82,5
Non so	0,6	0,1	1,3	0,2
TOTALE	100	100	100	100

Il ricorso all'indebitamento è più diffuso tra le imprese del settore "manifattura" (18,2%).

A livello territoriale, le aziende che fanno maggiore ricorso all'indebitamento sono localizzate nelle province di Torino (19,5%) e Alessandria (19,2%).

INDEBITAMENTO

Saldo rispetto ai semestri precedenti (Superiore – Inferiore)



Dal punto di vista dell'entità d'indebitamento, il 40,5% delle imprese artigiane intervistate ha dichiarato che, rispetto al semestre precedente, il livello è rimasto invariato.

Il saldo "aumento-diminuzione", in aumento rispetto alla precedente rilevazione, si attesta al 40,8% rispetto al 31,3% registrato lo scorso semestre.

9.3 I TEMPI DI PAGAMENTO

TEMPI DI PAGAMENTO Consuntivo 2008 (valori %)

GIUDIZI	TOTALE IMPRESE		MANIFATTURA		EDILIZIA		SERVIZI		TORINO	
	I 2008	II 2008	I 2008	II 2008	I 2008	II 2008	I 2008	II 2008	I 2008	II 2008
Più lunghi	47,8	50,7	49,6	50,3	56,5	58,4	35,2	41,3	51,3	51,3
Uguali	51,2	48,3	49,6	49,3	42,1	40,4	64,1	57,3	47,5	47,6
Più brevi	1,0	0,7	0,7	0,3	1,4	0,9	0,7	0,8	1,2	0,7
<i>Non so</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Azienda nuova</i>	0,0	0,3	0,1	0,1	0,0	0,3	0,0	0,6	0,0	0,4

Rispetto al semestre precedente variano leggermente le percentuali nei tempi di pagamento. I cambiamenti all' interno dei diversi settori evidenziano le seguenti situazioni:

- **Manifattura:** lieve aumento nei tempi lunghi di pagamento, diminuendo la percentuale della stabilità.
- **Edilizia:** aumento di quasi 2 punti percentuali nei tempi lunghi di pagamento, causando una diminuzione di stabilità dei tempi.
- **Servizi:** aumento di oltre 6 punti percentuali nei tempi lunghi di pagamento, causando una diminuzione di stabilità dei tempi.

10. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA PIEMONTESE

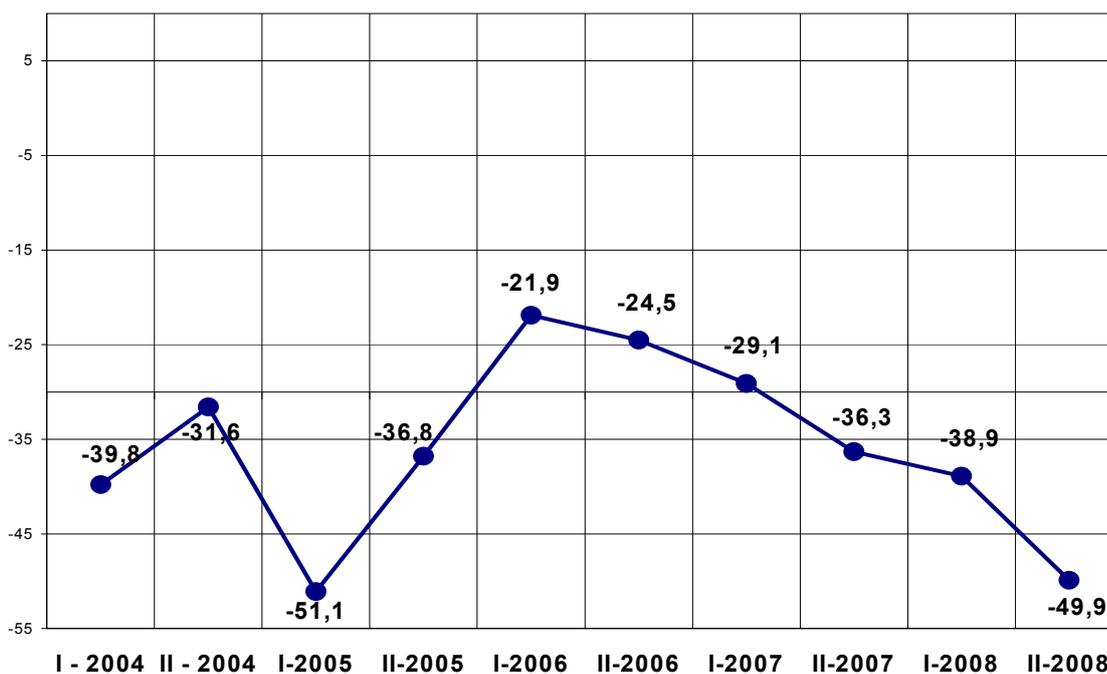
10.1 LA SITUAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2008

Nel corso del II semestre del 2008 la percezione dell'economia piemontese da parte degli artigiani dimostra una diminuzione dei giudizi positivi (da 5,8% a 4,6%), affiancato ad un aumento di quanti hanno giudicato negativamente la situazione economica regionale (da 44,7% a 54,4%).

Il saldo, se confrontato con lo stesso dato rilevato per il I semestre 2008, quindi peggiora passando da -38,9 a -49,9.

Le valutazioni "neutrali" registrano una diminuzione passando da 47,5% a 37,6%.

ECONOMIA PIEMONTESE Saldo (Positivo - Negativo)



L'ECONOMIA PIEMONTESE Consuntivi I/2008 e II/2008

	I/2008	II/2008
Positivo	5,8	4,6
Stazionario	47,5	37,6
Negativo	44,7	54,5
<i>Non so</i>	2,0	3,2
Saldi Pos.-Neg.	-38,9	-49,9

L'ECONOMIA PIEMONTESE Consuntivo settoriale II/2008

GIUDIZI	TOTALE	MANIFATTURA	EDILIZIA	SERVIZI	TORINO
	%				
Positivo	4,6	4,6	6,6	2,2	4,4
Stazionario	37,6	35,6	35,3	42,4	36,8
Negativo	54,5	57,0	53,7	53,2	55,9
<i>Non so</i>	3,2	2,8	4,4	2,2	2,9
Saldi Pos.-Neg.	-49,9	-52,4	-47,2	-51,0	-51,4

Valutazioni meno negative riguardano il settore *edilizia* che rimane il meno pessimista (-47,2).

Il settore della *manifattura* si presenta come il più pessimista, oltrepassando la media regionale di 2,5 punti (-52,4%).

L'ECONOMIA PIEMONTESE

Confronti consuntivi 2008 : saldi settoriali e provinciali

SETTORI	SALDI POS.-NEG.		PROVINCE	SALDI POS.-NEG.	
	I 2008	II 2008		I 2008	II 2008
Manifatturiero	-41,1	-52,4	Torino	-37,5	-51,4
Metalmeccanico	-27,7	-53,1	Alessandria	-49,5	-66,2
Industria leggera	-56,8	-50,3	Asti	-36,4	-47,1
Altre Industrie	-46,0	-54,2	Cuneo	-39,6	-29,7
Costruzioni	-30,8	-47,2	Biella	-32,1	-67,3
Servizi	-47,2	-51,0	Novara	-29,7	-59,2
Riparazioni	-53,4	-46,2	Vercelli	-39,9	-35,1
Trasporti	-59,4	-50,1	Verbania	-55,9	-44,6
Alle imprese	-29,9	-57,4			
Alle persone	-42,3	-51,6			
TOTALE	-38,9	-49,9	TOTALE	-38,9	-49,9

Rispetto a sei mesi fa i giudizi sull'andamento dell'economia regionale sono peggiorati in tutti i settori ad eccezione dell'*industria leggera, riparazioni e i trasporti*). Il settore *servizi e manifatturiero* presentano una negatività superiore rispetto alla media generale, influenzato principalmente dai *servizi alle imprese (-57,4)* e dalle *altre industrie (-54,2)*.

A livello territoriale le province che si presentano come le più pessimiste sono Biella e Alessandria (-67,3 e -66,2 rispettivamente).

Gli unici cambiamenti positivi sono presenti nelle province di Cuneo e Vercelli (rispettivamente da -39,6 a -29,7 e da -39,9 a -35,1).

LE PREVISIONI PER IL PRIMO SEMESTRE 2009

Le aspettative degli artigiani sono pessimistiche: il saldo oltre a mantenere un valore negativo, peggiora notevolmente rispetto al semestre precedente e raggiunge quota -34,1 (precedente rilevazione -15,1).

L'ECONOMIA PIEMONTESE: Previsioni II/2008 - I/2009

	PREVISIONI II/2008	PREVISIONI I/2009
	%	
Miglioramento	11,3	6,6
Stazionario	58,6	42,4
Peggioramento	26,4	40,7
Non so	3,6	10,2
SALDO (MIGLIORE - PEGGIORE)	-15,1	-34,1

PREVISIONI ECONOMIA PIEMONTESE: Confronto saldi settoriali e provinciali II/2008 e I/2009

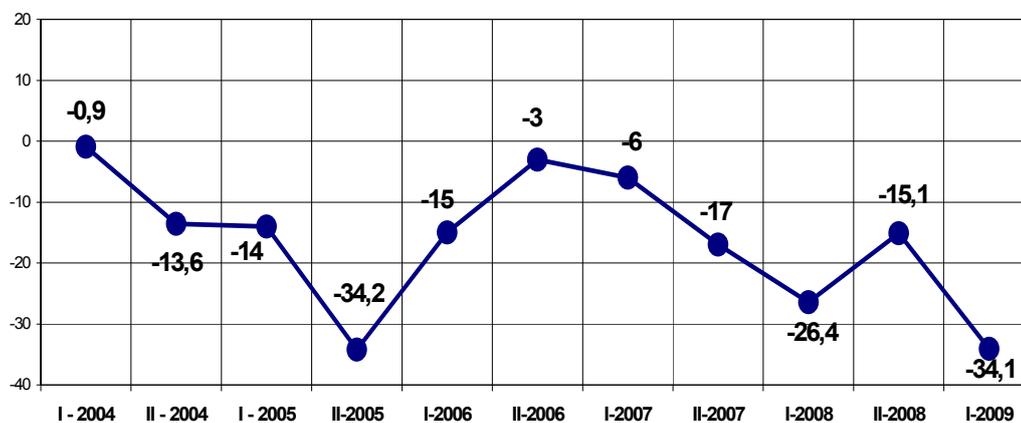
SETTORI	SALDI MIGLIORE- PEGGIORE		PROVINCE	SALDI MIGLIORE- PEGGIORE	
	II/2008	I/2009		II/2008	I/2009
Manifatturiero	-14,8	-36,5	Torino	-12,5	-33,9
Metalmecchanico	-16,1	-39,2	Alessandria	-16,5	-40,8
Industria leggera	-20,0	-37,7	Asti	18,1	-13,4
Altre Industrie	-4,3	-28,6	Cuneo	-25,9	-30,0
Costruzioni	-13,0	-36,2	Biella	-15,6	-56,2
Servizi	-17,9	-29,3	Novara	-12,9	-36,8
Riparazioni	-15,9	-18,0	Vercelli	-23,9	-31,9
Trasporti	-27,4	-40,0	Verbania	-39,8	-32,3
Alle imprese	-5,7	-41,1			
Alle persone	-18,3	-22,7			
TOTALE	-15,1	-34,1	TOTALE	-15,1	-34,1

Le previsioni per il prossimo semestre si mostrano molto più pessimiste della scorsa rilevazione.

Il comparto *riparazioni* presenta il saldo meno negativo (-18,0), invece il comparto più pessimista è quello dei *servizi alle imprese* (-41,1).

Sul piano territoriale, tutte le province, eccetto Verbania, registrano valori in netto peggioramento. Da sottolineare Biella che registra un dato nettamente pessimistico, passando da -15,6 a -56,2.

ECONOMIA PIEMONTESE Saldo delle previsioni (Migliore - Peggio)



Le aspettative degli artigiani sono orientate verso un notevole pessimismo. Il saldo riferito alle previsioni per l'economia piemontese nel primo semestre 2009 raggiunge un valore di -34,1.

10.3 IL RAPPORTO TRA I GIUDIZI SULL'ECONOMIA PIEMONTESE E LE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE DI SETTORE

Valutazioni più mirate sulla situazione congiunturale si possono esprimere se si analizza l'incrocio tra i giudizi espressi sull'attività produttiva e sull'andamento dell'economia piemontese.

Si evidenzia in questo modo una certa correlazione tra l'andamento della domanda/ordini e la percezione sull'evoluzione dell'economia regionale.

Le aziende che valutano positivamente l'andamento dell'economia piemontese sono infatti quelle in cui la percentuale della domanda in aumento è maggiore.

La stessa valutazione si riscontra con l'incrocio "contrario": sono soprattutto le aziende che dichiarano la domanda in diminuzione a valutare negativamente l'andamento dell'economia piemontese.

RELAZIONI FRA VALUTAZIONI DELL'ECONOMIA REGIONALE E DOMANDA

VALUTAZIONE DELL'ECONOMIA PIEMONTESE	ANDAMENTO DELLA DOMANDA			
	TOTALE	IN AUMENTO	STAZIONARIO	IN DIMINUZIONE
Positiva	4,6	17,3	6,0	1,3
Stazionario	37,6	34,8	48,9	28,3
Negativa	54,5	44,4	42,0	67,1
Non so	3,2	3,5	3,1	3,3
SALDO (POSITIVO-NEGATIVO)	-49,9	-27,1	-36,0	-65,8

Un analogo discorso può essere effettuato per quanto riguarda le relazioni esistenti fra le valutazioni sul fatturato e l'economia piemontese.

RELAZIONI FRA VALUTAZIONI DELL'ECONOMIA REGIONALE E FATTURATO

VALUTAZIONE DELL'ECONOMIA PIEMONTESE	ANDAMENTO DEL FATTURATO			
	TOTALE	IN AUMENTO	STAZIONARIO	IN DIMINUIZIONE
Positiva	4,6	19,7	5,6	0,4
Stazionario	37,6	33,1	49,8	26,1
Negativa	54,5	41,7	42,3	70,2
Non so	3,2	5,6	2,3	3,3
SALDO (POSITIVO-NEGATIVO)	-49,9	-22,0	-36,7	-69,8

Il raffronto tra i giudizi espressi dalle aziende artigiane sull'economia piemontese e le previsioni di investimento, mostra come coloro che hanno espresso una valutazione positiva abbiano una certa propensione ad investire.

PREVISIONE INVESTIMENTO	GIUDIZI SU ECONOMIA PIEMONTESE			
	TOTALE	POSITIVO	STAZIONARIO	NEGATIVO
	%			
Si	27,3	49,9	28,7	24,3
No	72,7	50,1	71,3	75,7
TOTALE	100	100	100	100

11. L'INFLUENZA DELLE CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E STRUTTURALI

11.1 LA DOMANDA

Le valutazioni delle aziende artigiane sull'evoluzione della domanda sono correlate alla struttura socio-demografica dell'imprenditorialità piemontese.

I giovani registrano giudizi meno negativi circa l'andamento della domanda nella propria azienda, mentre al crescere dell'età aumentano le valutazioni relative ad una diminuzione della stessa. Invece non sembra esserci correlazione tra il titolo di studio e l'andamento della domanda.

ANDAMENTO DELLA DOMANDA Consuntivo II-2008 Saldi (Aumento - Diminuzione) per tipologia d'Impresa / Imprenditore

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-42,0	18 - 29 anni	-12,4	Elementare	-42,8
Donna	-34,7	30 - 39	-35,7	Media inferiore	-40,0
		40 - 49	-40,4	Media superiore	-40,6
		50 - 59	-41,5	Laurea	-41,4
		60 e +	-48,1		
TOTALE	-40,7				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-44,4	Solo titolare	-44,4
Con soci	-46,8	2 - 3 addetti	-42,1
Familiare	-41,2	4 - 5 addetti	-39,1
Complessa	-37,1	6 - 10 addetti	-38,3
		11 - 15 addetti	-22,6
		> 15 addetti	-39,4
TOTALE	-40,7		

Le aziende cellulari, con soci, famigliare e di piccola dimensione, con solo titolare o al massimo 3 addetti, sono le più pessimiste circa l'andamento della domanda.

11.2 IL FATTURATO

Le segnalazioni di riduzione del fatturato per classi di età sono coerenti con quelle espresse sull'andamento della domanda e provengono, anche in questo caso, maggiormente dagli imprenditori più maturi.

ANDAMENTO DEL FATTURATO - Consuntivo II/2008 Saldi per tipologia socio-strutturale (Aum-Dim)

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-35,3	18 - 29 anni	-12,4	Elementare	-37,5
Donna	-34,1	30 - 39	-32,8	Media inferiore	-35,3
		40 - 49	-30,6	Media superiore	-34,4
		50 - 59	-37,5	Laurea	-27,8
		60 e +	-44,0		
TOTALE	-35,0				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-40,2	Solo titolare	-40,2
Con soci	-40,6	2 - 3 addetti	-34,7
Familiari	-32,8	4 - 5 addetti	-38,7
Complessa	-31,4	6 - 10 addetti	-31,4
		11 - 15 addetti	-10,4
		> 15 addetti	-25,2
TOTALE	-35,0		

I giudizi più negativi sull'andamento del fatturato sono espressi in particolare dalle imprese di minori dimensioni.

11.3 L'OCCUPAZIONE

La classe di età dell'imprenditore influenza il giudizio espresso sull'andamento occupazionale della propria azienda: solo le Imprese guidate da artigiani sotto i 30 anni evidenziano valori positivi, mentre per tutte le altre classi di età i valori sono negativi.

ANDAMENTO DELL' OCCUPAZIONE - Consuntivo II/2008 Saldi per tipologia socio-strutturale (Aum-Dim)

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-4,4	18 - 29 anni	2,2	Elementare	-7,7
Donna	-3,8	30 - 39	-7,1	Media inferiore	-4,8
		40 - 49	-3,0	Media superiore	-4,1
		50 - 59	-4,8	Laurea	0,4
		60 e +	-4,2		
TOTALE	-4,3				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-5,2	Solo titolare	-5,2
Con soci	-9,4	2 - 3 addetti	-5,1
Familiare	-2,3	4 - 5 addetti	-0,6
Complessa	-3,1	6 - 10 addetti	-7,5
		11 - 15 addetti	-4,6
		> 15 addetti	16,0
TOTALE	-4,3		

L'ultima rilevazione ha fatto presente che solo le aziende medio-grandi (oltre quindici addetti) sono ottimiste rispetto all'andamento dell'occupazione.

11.4 GLI INVESTIMENTI

Nel II semestre 2008 i più dinamici negli investimenti sono state le donne, gli imprenditori con scuola media superiore e laurea, e quelli più giovani (sotto i 39 anni).

SPESE PER GLI INVESTIMENTI - Consuntivo II/2008 Quota di aziende che hanno investito (%)

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	6,4	18 - 29 anni	10,7	Elementare	2,0
Donna	7,8	30 - 39	12,3	Media inferiore	4,1
		40 - 49	6,5	Media superiore	11,4
		50 - 59	5,0	Laurea	16,8
		60 e +	4,1		
TOTALE	6,7				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-1,3	Solo titolare	-1,3
Con soci	13,1	2 - 3 addetti	5,9
Familiari	6,8	4 - 5 addetti	10,7
Complessa	9,5	6 - 10 addetti	12,4
		11 - 15 addetti	14,1
		> 15 addetti	29,0
TOTALE	6,7		

Le imprese artigiane con soci e con più di 15 addetti, sono quelle che hanno investito di più durante il secondo semestre 2008 (13,1% e 29,0% rispettivamente).

11.5 L'ECONOMIA REGIONALE

Il pessimismo sull'andamento dell'economia piemontese è generale e poco influenzato sia dalla struttura socio-demografica dell'imprenditorialità piemontese, sia dalla tipologia e dimensione delle aziende.

L'ECONOMIA PIEMONTESE - Consuntivo II/2008 Saldi per tipologia socio-strutturale

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-50,2	18 - 29 anni	-52,7	Elementare	-56,8
Donna	-48,3	30 - 39	-42,1	Media inferiore	-51,3
		40 - 49	-47,6	Media superiore	-47,1
		50 - 59	-49,6	Laurea	-56,5
		60 e +	-61,8		
TOTALE	-49,9				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-53,2	Solo titolare	-53,2
Con soci	-53,7	2 - 3 addetti	-49,5
Familiare	-47,9	4 - 5 addetti	-51,3
Complessa	-47,6	6 - 10 addetti	-45,8
		11 - 15 addetti	-40,1
		> 15 addetti	-54,3
TOTALE	-49,9		

Nelle previsioni per il primo semestre del 2009 i meno pessimisti sono gli imprenditori più giovani fino ai 39 anni e quelli in possesso della laurea.

Le aziende familiari sono le meno pessimiste, mentre quelle tra gli 11 e i 15 addetti sono le più pessimiste sul futuro dell'economia regionale.

L'ECONOMIA PIEMONTESE - Previsioni I/2009 **Saldi per tipologia socio-strutturale**

SESSO	SALDI	CLASSI D'ETA'	SALDI	TITOLO DI STUDIO	SALDI
Uomo	-36,2	18 - 29 anni	-26,4	Elementare	-42,4
Donna	-24,7	30 - 39	-28,0	Media inferiore	-29,6
		40 - 49	-34,0	Media superiore	-36,5
		50 - 59	-36,1	Laurea	-33,1
		60 e +	-37,4		
TOTALE	-34,1				

TIPOLOGIA DI IMPRESA	SALDI	CLASSI DI ADDETTI	SALDI
Cellulare	-34,5	Solo titolare	-34,5
Con soci	-37,9	2 - 3 addetti	-32,5
Familiare	-25,0	4 - 5 addetti	-34,2
Complessa	-34,7	6 - 10 addetti	-32,9
		11 - 15 addetti	-47,0
		> 15 addetti	-32,5
TOTALE	-34,1		

ALLEGATI

LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE IMPRESSE ARTIGIANE PIEMONTESI

Le caratteristiche strutturali delle aziende artigiane piemontesi sono sostanzialmente in linea con quelle delle rilevazioni precedenti:

- Prevalgono le aziende con anzianità superiore ai 10 anni. Le imprese nate prima del 1999 rappresentano il 77,6% del totale.
- Il 49,6% delle aziende è costituita da ditte individuali mentre le società in nome collettivo raggiungono il 38,7% del totale.
- Il 59,6% delle aziende impiega da 1 a 3 addetti. Le aziende con un numero maggiore di addetti sono quelle *metalmecchaniche* del settore "manifatturiero" (il 30,3% dispone di 6 a 10 addetti). Nel settore dei "servizi" le imprese con il maggior numero di addetti appartengono al comparto dei *trasporti* (il 16,2% conta da 6 a 10 addetti).
- La tipologia d'azienda che pesa di più è quella *complessa* (50,9%) seguita da quella *cellulare* -solo titolare- (27,7%). Tra le prime domina il settore "industria" con il 61,6% di imprese complesse, seguito dal settore "costruzioni" con il 49,2%. A livello di comparto, in evidenza le imprese *metalmecchaniche* (ha struttura complessa il 70,2% del totale), quelle delle *manifatture varie* (56,9%) e delle *manifatture leggere* (52,4%). Nel settore dei "servizi" il 51,1% delle imprese dei *trasporti* ha struttura complessa.
Tra le imprese di tipo *cellulare* in evidenza, le aziende del settore "costruzioni" (32,6%) e il settore "servizi" (31,7%), in particolare dei *servizi alla persona* (40,3%).

- Tipologia di Impresa:
 - ✓ Cellulare = solo titolare
 - ✓ Soci = titolare + soci

- ✓ Familiare = titolare + coadiuvanti familiari
- ✓ Complessa = titolare + dipendenti

- Per quanto riguarda le classi di fatturato, circa il 56,7% delle imprese artigiane ha un fatturato inferiore o uguale ai 155.000 EURO (circa 300 milioni di lire). Rispetto al semestre precedente diminuiscono il numero di aziende con fatturato inferiore ai 26.000 EURO (50 milioni di lire) ed aumentano le aziende nelle classi di fatturato superiori ai 155.453,53 EURO (301 milioni di lire).

CLASSE DI FATTURATO DELL'AZIENDA	I 2008	II 2008
EURO 26.000 (Fino a 50 milioni)	23,3	16,4
Da 26.339,30 a 51.645,69 EURO (da 51 a 100 milioni)	23,5	18,9
Da 52.162,15 a 154.937,07 EURO (da 101 a 300 milioni)	17,3	21,4
Da 155.453,53 a 258.228,45 EURO (da 301 a 500 milioni)	7,3	10,0
Da 258.744,91 a 516.456,90 EURO (da 501 milioni a 1 miliardo)	9,4	11,6
Oltre 258.456,90 EURO (Oltre 1 miliardo)	9,8	10,1
Rifiuta	9,4	11,6

LE CARATTERISTICHE DEI TITOLARI DELLE IMPRESSE ARTIGIANE PIEMONTESI

- L' 81,2% delle imprese artigiane ha un titolare uomo. Le donne sono in maggioranza solo nel settore dei *servizi alla persona* (67,4%). Nei settori delle *manifatture leggere* la percentuale di donne titolari è superiore al dato medio, e precisamente 24,8% del totale. Il settore *costruzioni* ha un tasso di titolari uomini superiore al 90%.
 A livello provinciale sono Novara, Torino e Verbania ad avere la percentuale più alta di aziende con titolare donna (rispettivamente 27,2%, 19,2% e 18,6%), mentre Vercelli è quella che registra il valore più basso (15,2%).
- Il titolo di studio prevalente tra i titolari di azienda è la licenza media inferiore (41,7%). In aumento il numero di imprese il cui titolare è in possesso della licenza media superiore e sono in leggero aumento anche i possessori della laurea. A livello settoriale il maggior numero di laureati opera nei *servizi alle imprese* (5,7%) e nella *manifattura leggera* (4,5%).

SESSO	I/2008 %	II/2008 %
Maschio	82,3	81,2
Femmina	17,7	18,8
TOTALE	100	100
ETA'	I/2008 %	II/2007 %
18-29 anni	2,0	2,3
30-39 anni	15,9	16,4
40-49 anni	33,6	32,1
50-59 anni	31,6	32,4
60 e +	16,9	16,9
TITOLO DI STUDIO	I/2008 %	II/2007 %
Elementare	12,9	11,3
Media inferiore	48,0	41,7
Media superiore	36,5	40,9
Laurea	2,4	2,6
Rifiuta	0,2	3,4

IL QUESTIONARIO – II 2008 / I 2009

*BUONGIORNO, SONO _____ E STO EFFETTUANDO
UN'INDAGINE STATISTICA PER CONTO DELLA REGIONE PIEMONTE. POSSO
PARLARE CON IL TITOLARE O IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO?
[.....]*

*BUONGIORNO, SONO _____ E STO EFFETTUANDO
UN'INDAGINE STATISTICA PER CONTO DELLA REGIONE PIEMONTE*

*BENE. LE CHIEDO QUINDI SE HA QUALCHE MINUTO DA DEDICARMI PER
RISPONDERE AD ALCUNE DOMANDE.
(O PREFERISCE CHE LA RICHIAMI IN UN ALTRO MOMENTO? QUANDO?)*

*LE ASSICURO CHE LE INFORMAZIONI CHE MI FORNIRA' SARANNO
TRATTATE IN FORMA AGGREGATA PER UN UTILIZZO AVENTE ESCLUSIVE
FINALITA' STATISTICHE, CON IL VINCOLO DI RISERVATEZZA SECONDO
QUANTO DISPOSTO DALLA LEGGE N. 675 DEL 31/12/1996 SULLA TUTELA
DELLA PRIVACY.*

COMINCIO CON IL FARLE QUALCHE DOMANDA GENERICA SULLA SUA AZIENDA:

SETTORE DI ATTIVITA'

Manifatturiero:

- 1: Metalmeccanica
- 2: Manifattura leggera
- 3: Altre industrie

Edilizia:

- 4: Costruzioni

Servizi:

- 5: Riparazioni
- 6: Trasporti
- 7: Servizi alle imprese
- 8: Servizi alle persone

Provincia:

- 1: Torino (TO)
- 2: Alessandria (AL)
- 3: Asti (AT)
- 4: Cuneo (CN)
- 5: Biella (BI)
- 6: Novara (NO)
- 7: Vercelli (VC)
- 8: Verbania (VB)

DOM. 1 MI PUO' DESCRIVERE BREVEMENTE L'ATTIVITA' ECONOMICA PREVALENTE SVOLTA
DALLA SUA AZIENDA?

Riportare codice ISTAT (riservato alla codifica):

_____|_____|_____|_____| controllare la coerenza

DOM. 2 QUAL E' LA FORMA GIURIDICA DELLA SUA IMPRESA?

- 1: Ditta individuale
- 2: S.n.c. (societa' in nome collettivo)
- 3: S.a.s. (societa' in accomandita semplice)
- 4: Cooperativa
- 5: S.r.l. (societa' a responsabilita' limitata)
- 6: Altro (**specificare**) _____

DOM. 3 IN QUALE ANNO LA SUA AZIENDA HA INIZIATO L'ATTIVITA'?

19 |_____|_____|
20 |_____|_____|

DOM. 4 PARLANDO DELLE PERSONE CHE LAVORANO ALL'INTERNO DELLA SUA AZIENDA,

COMPRESO LEI QUANTI SONO

I Titolari/soci	_____ _____ _____
I Coadiuvanti/familiari	_____ _____ _____
Gli Impiegati	_____ _____ _____
Gli Operai	_____ _____ _____
Gli Apprendisti	_____ _____ _____
I Contratti Formazione Lavoro	_____ _____ _____
I Collaboratori coordinati/consulenti	_____ _____ _____

11.1.1.1.1.1.1.1.1 Quindi, in totale siete (verificare somma)

|_____|_____|_____|

ORA LE PORRO' ALCUNE DOMANDE RIGUARDO L'ANDAMENTO DELLA SUA AZIENDA NEL CORSO DEL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008).

DOMANDA/ORDINI

DOM. 5 IN GENERALE, IL LIVELLO DELLA **DOMANDA/ORDINI** (PERIODO: LUGLIO-DICEMBRE 2008) E' STATO:

- 1: Alto
- 2: Normale
- 3: Basso
- 4: Non so

DOM. 6 E RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO (GENNAIO-GIUGNO 2008), IL LIVELLO DELLA **DOMANDA/ORDINI** E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non sa (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 7 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL PRIMO SEMESTRE DI QUEST' ANNO (GENNAIO-GIUGNO 2009) RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO (LUGLIO-DICEMBRE 2008), LEI PREVEDE CHE IL LIVELLO DELLA **DOMANDA/ORDINI** SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

PRODUZIONE (solo per le imprese manifatturiere: cod. 1, 2, 3 di dom. 1)

DOM. 8 IN GENERALE, IL LIVELLO DI **PRODUZIONE** E' STATO:

- 1: Alto
- 2: Normale
- 3: Basso

4: Non so (**solo spontaneo**)

DOM. 9 RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO IL LIVELLO DELLA **PRODUZIONE** E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 10 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL PRIMO SEMESTRE DI QUEST ANNO (GENNAIO-GIUGNO 2009) RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008), LEI PREVEDE CHE IL LIVELLO DELLA PRODUZIONE SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

PORTAFOGLIO ORDINI

DOM. 11 GLI ORDINATIVI (COMMESSE) ACQUISITI ENTRO IL DICEMBRE SCORSO PER QUANTI MESI ASSICURANO UN'ATTIVITA' ALLA SUA AZIENDA? MI PUO' INDICARE ANCHE UNA STIMA.

N. mesi |__|__|__| se nessuno digitare "000" – se non ha portafoglio ordini digitare "998" – se non sa digitare "999"

FATTURATO

DOM. 12 IN GENERALE, IL LIVELLO DEL **FATTURATO** (SEMPRE AL TERMINE DEL SECONDO SEMESTRE 2008) E' STATO:

- 1: Alto
- 2: Normale
- 3: Basso
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DOM. 13 RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO SCORSO (GENNAIO-GIUGNO 2008) , IL LIVELLO DEL **FATTURATO** E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 14 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL PRIMO SEMESTRE DI QUEST' ANNO (GENNAIO-GIUGNO 2009) RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008), LEI PREVEDE CHE IL LIVELLO DEL FATTURATO SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

OCCUPAZIONE

DOM. 15 SEMPRE PARLANDO DEL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO: RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE 2008, IL NUMERO TOTALE DEGLI **OCCUPATI** E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)
- 5: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 16 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO (GENNAIO-GIUGNO 2009) RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008), LEI PREVEDE CHE IL NUMERO TOTALE DEGLI **OCCUPATI** SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

(Settore manifatturiero – cod. 1, 2, 3 al settore di attivita')

DOM. 17a NEL CORSO DEL SECONDO SEMESTRE 2008 GLI IMPIANTI PRODUTTIVI DELLA SUA AZIENDA SONO STATI UTILIZZATI IN CHE PERCENTUALE:

- 1: 100%
- 2: Dal 75 al 99%
- 3: Dal 51 al 74%
- 4: Fino al 50%
- 5: Non so

(Settore servizi – cod. 5, 6, 7, 8 al settore di attivita')

DOM. 17b NEL CORSO DEL SECONDO SEMESTRE 2008 IL LIVELLO DI ATTIVITA' LAVORATIVA DELLA SUA AZIENDA (IN PERCENTUALE RISPETTO ALLA CAPACITA' NORMALE/STANDARD), E' STATO DEL:

- 1: 100%
- 2: Dal 75 al 99%
- 3: Dal 51 al 74%
- 4: Fino al 50%
- 5: Non so

(A TUTTI)

DOM. 18 NEL CORSO DEL SECONDO SEMESTRE 2008 LA CAPACITA' PRODUTTIVA DELLA SUA AZIENDA RISPETTO ALLE RICHIESTE DELLA CLIENTELA E' STATA:

- 1: Piu' che sufficiente
- 2: Sufficiente
- 3: Insufficiente
- 4: Non so (**solo spontaneo**)

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA CLIENTELA

DOM. 19 LA SUA AZIENDA HA LA SUA CLIENTELA PREVALENTEMENTE: (**Una sola risposta**)

- 1: Nello stesso comune dell'azienda
- 2: Nella stessa provincia dell'azienda
- 3: Nella stessa regione dell'azienda
- 4: Italia
- 5: Estero

11.1.1.1.1.2 ESPORTAZIONI

DOM. 20 NEL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (IL 2008) LA SUA AZIENDA HA LAVORATO PER CLIENTI ESTERI?

- 1: Si **a dom. 21**
- 2: No **a dom. 25**

DOM. 21 (FATTO PARI A 100 IL FATTURATO DEL SECONDO SEMESTRE 2008 LUGLIO-DICEMBRE) QUAL E' STATA LA PERCENTUALE DI FATTURATO PER L'ESTERO?

____|____|____| %

DOM. 22 IN QUALE AREA SI COLLOCANO PREVALENTEMENTE I VOSTRI CLIENTI ALL'ESTERO (IN TERMINI DI FATTURATO)?
(Una sola risposta)

- 1: Unione Europea
- 2: Altri Paesi europei (non CEE)
- 3: Stati Uniti
- 4: Altre aree

DOM. 23 RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE 2008 (GENNAIO-GIUGNO) IL FATTURATO PER I CLIENTI ESTERI E' STATO:

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non esporta
- 5: Non so (**solo spontaneo**)
- 6: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 24 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL PRIMO SEMESTRE 2009 (GENNAIO-GIUGNO) RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE 2008, LEI PREVEDE CHE IL FATTURATO PER I CLIENTI ESTERI SARA':

- 1: In aumento
- 2: Stazionario
- 3: In diminuzione
- 4: Non esporta
- 5: Non so (**solo spontaneo**)

11.1.1.1.1.2.1 INVESTIMENTI

DOM. 25 RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE 2008 (GENNAIO-GIUGNO), LE SPESE PER INVESTIMENTI DELLA SUA AZIENDA SONO STATE:

- 1: Superiori
- 2: Uguali
- 3: Inferiori
- 4: Nulle **a dom. 28**
- 5: Non so (**solo spontaneo**)
- 6: Impossibile confronto (azienda nuova)

DOM. 26 NEL SECONDO SEMESTRE 2008 (LUGLIO-DICEMBRE) LA SUA AZIENDA HA SOSTENUTO SPESE PER INVESTIMENTI PREVALENTEMENTE PER: (**Una sola risposta**)

- 1: Ampliamento della capacita' produttiva
- 2: Sostituzione o rinnovo delle attrezzature esistenti (perché usurate o troppo vecchie)
- 3: Innovazione o automazione dei processi produttivi per introduzione nuove tecnologie

DOM. 27 A QUALI FONTI DI FINANZIAMENTO HA FATTO RICORSO LA SUA AZIENDA PER QUESTO TIPO DI INVESTIMENTO? (**Sono possibili piu' risposte**)

- 1: Autofinanziamento (con risorse proprie)
- 2: Credito ordinario (prestiti bancari)
- 3: Credito agevolato
- 4: Leasing
- 5: Altro, cioè _____

DOM. 28 VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL PRIMO SEMESTRE 2009 (GENNAIO-GIUGNO) RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008), LEI PREVEDE CHE LE SPESE PER INVESTIMENTI SARANNO:

- 1: Superiori
- 2: Uguali
- 3: Inferiori
- 4: Nulle
- 5: Non so (**solo spontaneo**)

11.1.1.1.1.3 ASPETTI FINANZIARI E CREDITIZI

- DOM. 29** LA SUA AZIENDA NEL CORSO DEL SECONDO SEMESTRE 2008 (LUGLIO-DICEMBRE) HA AVUTO PROBLEMI DI LIQUIDITA'?
- 1: No
 - 2: Si, problemi limitati
 - 3: Si, problemi gravi
 - 4: Non so (**solo spontaneo**)
- DOM. 30** LA SUA AZIENDA NEL CORSO DEL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO (LUGLIO-DICEMBRE 2008) HA FATTO RICORSO A PRESTITI O ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO PER LE PROPRIE ESIGENZE PRODUTTIVE?
- 1: Si **a dom. 31**
 - 2: No **a dom. 32**
 - 3: Non so (**solo spontaneo**) **a dom. 32**
- DOM. 31** NEL SECONDO SEMESTRE 2008, RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE DELLO STESSO ANNO (GENNAIO-GIUGNO 2008), L'ENTITA' COMPLESSIVA DEL PRESTITO/INDEBITAMENTO E' STATO:
- 1: Superiore
 - 2: Uguale
 - 3: Inferiore
 - 4: Non so (**solo spontaneo**)
 - 5: Impossibile confronto (azienda nuova)
- DOM. 32** NEL SECONDO SEMESTRE 2008, RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE DELLO STESSO ANNO (GENNAIO-GIUGNO 2008), I TEMPI DI PAGAMENTO DA PARTE DEI VOSTRI CLIENTI SONO STATI:
- 1: Piu' lunghi
 - 2: Uguali
 - 3: Piu' brevi
 - 4: Non so (**solo spontaneo**)
 - 5: Impossibile confronto (azienda nuova)
- PREZZI**
- DOM. 33** NEL SECONDO SEMESTRE 2008, RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE DELLO STESSO ANNO (GENNAIO-GIUGNO 2008), I PREZZI DI VENDITA DEI VOSTRI PRODOTTI O SERVIZI SONO RISULTATI:
- 1: In aumento
 - 2: Stazionari
 - 3: In diminuzione
 - 4: Non so (**solo spontaneo**)
 - 5: Impossibile confronto (azienda nuova)
- DOM. 34** VOLENDO FARE UNA PREVISIONE PER IL PRIMO SEMESTRE DI QUEST' ANNO (2009) RISPETTO AL SECONDO SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO, LEI PREVEDE CHE I PREZZI DI VENDITA DEI VOSTRI PRODOTTI O SERVIZI SARANNO:
- 1: In aumento
 - 2: Stazionari
 - 3: In diminuzione
 - 4: Non so (**solo spontaneo**)
- DOM. 35** SECONDO LEI IN GENERALE, L'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELL'ECONOMIA PIEMONTESE DEL SECONDO SEMESTRE 2008 E' STATO:
- 1: Positivo
 - 2: Stazionario
 - 3: Negativo
 - 4: Non so (**solo spontaneo**)
- DOM. 36** E PER QUANTO RIGUARDA IL PRIMO SEMESTRE 2009, SECONDO LEI L'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELL'ECONOMIA PIEMONTESE SARA':
- 1: In miglioramento
 - 2: Stazionario
 - 3: In peggioramento

4: Non so (solo spontaneo)

STIAMO PER CONCLUDERE L'INTERVISTA, VORREI CHIEDERLE....

UN ULTIMO PAIO DI INFORMAZIONI SUL TITOLARE DELLA SUA AZIENDA:

DOM. 37 TITOLARE DELL'AZIENDA E':

- 1: Uomo
- 2: Donna

DOM. 38 QUAL E' L'ETA' IN ANNI COMPIUTI DEL TITOLARE DELL'AZIENDA?

____|____| anni

DOM. 39 QUAL E' IL TITOLO DI STUDIO DEL TITOLARE DELL'AZIENDA?

- 1: Elementare/nessuno
- 2: Medie inferiori
- 3: Medie superiori
- 4: Laurea
- 5: Rifiuta (solo spontaneo)

DOM. 40 IN QUALE CLASSE DI FATTURATO SI COLLOCA LA SUA AZIENDA? (ESPRESSO EURO)

- 1: EURO 25.822,84 (Fino a 50 milioni)
- 2: Da 26.339,30 a 51.645,69 EURO (da 51 a 100 milioni)
- 3: Da 52.162,15 a 154.937,07 EURO (da 101 a 300 milioni)
- 4: Da 155.453,53 a 258.228,45 EURO (da 301 a 500 milioni)
- 5: Da 258.744,91 a 516.456,90 EURO (da 501 a 1 miliardo)
- 6: Oltre 516.456,90 EURO (oltre 1 miliardo)
- 7: Rifiuta (solo spontaneo)

Bene, Lei è stato molto gentile,

le ricordo che per il breve periodo in cui le sue risposte resteranno legate al suo nome per il controllo dell'intervista, lei potrà in qualsiasi momento chiederci di consultare le risposte che ci ha dato scrivendo a:

_____ Regione Piemonte - Direzione Attività produttive Settore Sistema Informativo, Osservatorio dell'Artigianato Via Pisano 6, o telefonando allo 011- 4323502

La ringrazio per il tempo che mi ha dedicato e La saluto.

FINE INTERVISTA

